ULTIMA EDIZIONE

12 TORINO 34
Anno 74 - Num. 118
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 16-17 Maggio 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-391): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 45-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Sui due fulcri della gigantesca battaglia

Le Divisioni corazzate francesi respinte dalle forze germaniche nelle zone di Namur e Sedan

Le fanterie alleate tentano arginare l'irruente avanzata in profondità delle potenti colonne motorizzate tedesche

Il comunicato tedesco

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« In Olanda le truppe tedesche sono entrate a L'Aja e ad Amsterdam dopo la conclusione dei negoziati di capitolazione.

« Nel Belgio il nemico resiste nella fortezza di Anversa nella posizione di Dyle e nella fortezza di Namur.

« A sud-ovest di Namur le divisioni tedesche hanno esteso il loro successo sulla riva occidentale della Mosa respingendo le formazioni corazzate francesi.

« A sud di Sedan contrattacchi francesi appoggiati da carri armati pesantissimi sono stati respinti. Diversi carri del tipo più pesante sono stati distrutti.

« Fra la Mosella e il Reno le posizioni tedesche hanno potuto essere avanzate ad ovest di Sarrelouis e di Lauterburg.

« L'aviazione tedesca ha attaccato il 15 maggio le truppe nemiche e le loro comunicazioni. Colonne in marcia e concentramenti di truppe sono stati dispersi. Un gran numero di carri armati nemici sono stati colpiti in pieno.

« Sopra le forze combattenti 46 aeroplani nemici sono stati abbattuti nel corso di combattimenti aerei. Due altri aerei nemici sono stati abbattuti dalla D.C.A. Nel corso di incursioni su campi di aviazione nemici, un gran numero di aeroplani sono stati distrutti sul terreno. Le perdite sicure del nemico si sono elevate il 15 maggio a 88 apparecchi. Diciotto aeroplani tedeschi sono considerati perduti.

« Presso il litorale olandese e belga due cacciatorpediniere e tre vapori mercantili sono stati affondati da bombe. Fra essi era una nave di 12 mila tonnellate. Due cacciatorpediniere e quattro vapori mercantili sono stati colpiti da bombe e seriamente danneggiati. Un sottomarino tedesco ha silurato una nave cisterna e un vapore mercantile armato.

« Anche nella scorsa notte aeroplani nemici sono penetrati nel cielo della Germania occidentale ed hanno lanciato bombe a caso. Queste bombe hanno causato danni poco considerevoli, tuttavia un certo numero di civili sono stati uccisi o feriti ».

« Nessun obbiettivo militare è stato attaccato nè colpito.

« Il gruppo di Narvik ha nuovamente respinto gli attacchi avversari causando gravi perdite al nemico. Il gruppo di Narvik ha riunito le sue avanguardie avanzate nella regione a nord di Narvik secondo gli ordini ricevuti.

Il bollettino francese

Parigi, giovedì sera.

Il Comando delle Armate francesi comunica:

« Nella regione di Sedan, i contrattacchi francesi hanno ristabilito la situazione ieri sera.

« Tra Sedan e la Svizzera la linea Maginot è assolutamente intatta.

« A nord di Namur, a Gembloux, il grosso delle forze alleate è venuto a contatto col grosso delle forze nemiche. Tutti gli attacchi tedeschi sono stati respinti ».

Un comunicato inglese

Londra, giovedì sera.

Il Gran Quartiere Generale inglese comunica che il Corpo di spedizione britannico, dopo un intenso combattimento, è riuscito ad arrestare tutti gli attacchi tedeschi.

Da quando l'offensiva tedesca è incominciata le Forze Aeree del Corpo di spedizione hanno abbattuto 124 apparecchi tedeschi. L'artiglieria antiaerea ha abbattuto almeno 23 apparecchi nemici nelle retrovie. Molti altri sono stati abbattuti dalle forze avanzanti, sette dei quali da un'unità territoriale. (Stefani).

La situazione vista da Londra

Londra, giovedì sera.

La situazione militare è fotografata dai circoli competenti londinesi come segue:

« Sembra che i germanici si mantengano sulla posizione orientale dell'intaccatura fatta ieri a Sedan. La situazione è qui grave ma non critica.

« I germanici ieri nel pomeriggio hanno attaccato le truppe alleate verso il nord di Namur. A Sedan violenti attacchi sembra siano stati respinti nel corso della notte. In alcuni punti i francesi hanno fatto qualche lieve progresso lungo la Mosa.

« La situazione tra Namur e Sedan è assai confusa. I germanici hanno approfittato dell'avanzata di ieri ed hanno fatto avanzare colonne di carri armati che sono penetrate per qualche tratto nelle linee francesi.

« Liegi è isolata ma tuttora resiste. Lo stesso dicasi di Namur ».

Numerosi arresti di nazionalisti a Malta

SIRACUSA, giovedì sera.

Da notizie pervenute da Malta risulta che sono stati arrestati in questi ultimi giorni alcuni nazionalisti maltesi e cioè il prof. Vincenzo Bonelli, ex-Direttore delle Belle Arti, l'avv. Sammut, noto scrittore e vice-direttore del giornale « Malta », organo del partito nazionalista, il giornalista Caucì e altre persone note per i loro sentimenti patriottici. Gli arresti hanno suscitato in tutti gli ambienti sfavorevole reazione. Ciò nonostante si prevedono altri arresti.

(Stefani).

Aerei tedeschi su Parigi

Parigi, giovedì sera.

Un gruppo di aeroplani nemici da ricognizione ha sorvolato in mattinata la vasta zona dei sobborghi parigini. Non è stato lanciata nessuna bomba. Un apparecchio tedesco è stato abbattuto da un caccia francese.

Uomo contro uomo carro contro carro

La titanica lotta impegnata a fondo

Bruxelles, giovedì sera.

La spettacolosa battaglia di Bruxelles ha avuto inizio ieri, mercoledì, con un terrificante bombardamento aereo tedesco sulle posizioni di Lovanio, che è a venticinque chilometri ad oriente di Bruxelles.

Le forze britanniche sono impegnate in lotta con i tedeschi lungo tutto il settore dei fiumi Dyle e Mosa. Carri d'assalto e carri blindati, con lanciafiamme, mitragliatrici e cannoni sparano furiosamente in azioni di avanzata ed i grossi pezzi d'artiglieria ruggiscono da ambe le parti sul fronte. Delle tonnellate di esplosivi cadono sul terreno, di fronte e dietro la linea del fuoco.

Anche più a sud, nell'altro settore del fronte, le ostilità s'intensificano. Le truppe di rinforzo stanno battendosi disperatamente per tappare le falle portate dalle forze tedesche alle fortificazioni della linea Maginot, essendo state spezzate le linee alleate di difesa. Osservatori militari descrivono la sul fiume Mosa, in diversi punti, gigantesca battaglia che convolge un milione di uomini e masse di carri d'assalto e di aeroplani.

I competenti militari parlano di titanica lotta, forse il principio di una delle maggiori battaglie della storia mondiale, nella quale vi è uomo contro uomo e carro contro carro.

E' giunta l'ora dei "ferri corti„

L'eco delle cannonate udita in Inghilterra

I vetri delle case della Contea di Kent tremano e tintinnano

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, giovedì sera.

La stessa Inghilterra ha « udito » il fragore della battaglia che si combatte sulla Mosa: stamane i giornali dicono che le case di Deal, nella contea di Kent, sono state scosse dal cannoneggiamento proveniente dal Belgio. L'importanza della battaglia era già « sentita » in Inghilterra, ma la presenza fisica di essa è un avvenimento dell'ultima ora.

Notizie frammentarie

Le notizie sono ancora frammentarie: il Comando francese è molto laconico attraverso i suoi bollettini; quello britannico ancor più laconico, mentre quest'ultimo è un po' più abbondante di notizie per quel che riguarda la parte fatta dall'aviazione, specialmente quella di bombardamento, in appoggio alle azioni di distruzione alle spalle del nemico e alle azioni dirette su questo nei momenti in cui le fanterie contrattaccano.

Nelle ultime ventiquattro ore la battaglia ha preso forma più precisa: essa sembra stendersi sui centodieci chilometri del corso della Mosa fra Namur e Sedan; lungo questo fronte sono impegnati in una gigantesca battaglia di uomini e di acciai un milione di uomini.

I vari racconti mandati dagli inviati speciali concordano nel dire che le colonne motorizzate dei tedeschi sono riuscite a penetrare, soffrendo tuttavia perdite gravissime, in tre punti della linea difensiva alleata: in queste tre località si sono svolti gli episodi più sanguinosi, giacchè le colonne avanzanti si sono trovate ad un certo punto sotto il fuoco concentrato e incrociato dei difensori, che si erano ritirati su posizioni preparate e dominanti.

La situazione e gli aspetti della grande battaglia sono esaminati in un articolo pubblicato stamane dal Times, il quale dice che, per il momento, la fase critica della lotta è sulla Mosa: l'editorialista, dopo aver ricordato che i tedeschi sono riusciti a stabilire teste di ponte fra Dinant e Givet e che queste teste di ponte sono state contrattaccate con varia fortuna, passa a considerare la situazione sulla Mosa superiore, là dove il fiume attraversa le Ardenne;

in tale zona i tedeschi hanno attaccato — è sempre il Times che scrive — con tremenda violenza a sud e a sud-est di Sedan, riuscendo a penetrare profondamente.

Sul fiume

Il giornalista ricorda che i francesi hanno lanciato forti contrattacchi, che hanno respinto il nemico, ma non sono riusciti finora a togliergli la testa di ponte.

La nota conclude dicendo che la battaglia della Mosa è soltanto un aspetto della grande lotta impegnata e ricorda quale è la posizione delle coste del Mare del Nord da Namsos a Rotterdam, interamente nelle mani del nemico, il quale ha la possibilità di un'azione offensiva contro le isole di Gran Bretagna.

« Dobbiamo ricordare — aggiunge il giornale — che i sottomarini tedeschi sono stati inattivi in questi ultimi tempi, e possono essere ora in attesa, armati con equipaggi riposati, per prendere parte a tale offensiva.

« Dobbiamo considerare quello che è stato rivelato dalle recenti fasi della guerra per mezzo di paracadutisti aiutati da elementi sovversivi all'interno.

Vice

Ponte dinamitato dagli alleati in ritirata

Durante la ritirata compiuta nel settore belga prospicente Sedan, sotto la spinta irresistibile delle colonne corazzate tedesche, le truppe alleate hanno fatto saltare ponti e strade nel tentativo di arginare l'avanzata germanica. Ecco uno dei ponti dinamitati, attraverso le cui rovine stanno passando le truppe del Reich.

L'ordine del silenzio imposto ai francesi dal Comando militare

La situazione secondo un comunicato Havas

Parigi, giovedì sera.

La Havas comunica che alla luce delle informazioni raccolte stamane a Parigi, la situazione militare alla fine della giornata di ieri sembrava essere la seguente:

« Al nord le truppe alleate che fanno perno su Anversa sono in contatto con le forze inglesi, francesi e belghe che difendono la provincia del Seeland.

« Tra Anversa e Namur il grosso delle forze tedesche è entrato in contatto col grosso delle forze alleate. Una seconda battaglia si sta impegnando in questa regione.

« Al centro, da Namur a Sedan, è in corso una mischia generale, che si estende in profondità sulla riva sinistra della Mosa, ove nuove divisioni blindate tedesche sono state lanciate in avanti senza collegamento con la fanteria.

« Il comando francese mette in azione il dispositivo di arresto.

« Nella regione di Sedan i tedeschi non sono pervenuti a sboccare ad est della città, ove i contrattacchi francesi progrediscono lungo la Mosa.

« Da Sedan alla frontiera svizzera la situazione è assolutamente invariata e non vi si sono prodotti che incidenti locali.

« Commentando la situazione il portavoce dello Stato Maggiore francese ha messo in guardia la stampa e tutta la popolazione contro le voci diffuse da profughi delle regioni orientali che, affluiti in giornata nell'interno del paese, hanno riferito di essere stati mitragliati sulle strade dall'aviazione nemica.

« L'Alto Comando, in un comunicato pubblicato in mattinata, ha dato un vero ordine di silenzio a tutta la Nazione ».

ULTIMA ORA

L'avanzata in profondità delle colonne tedesche

LONDRA, giovedì sera.

Una radio da Bruxelles annunzia che colonne motorizzate germaniche sono riuscite a penetrare nelle linee alleate per una notevole profondità. Aggiunge che le fanterie francesi stanno arginando la marcia delle fanterie tedesche che tentano di seguire i reparti motorizzati.

(United Press).

IN CAMPO APERTO

Un nuovo bollettino francese

Parigi, giovedì sera.

Il bollettino francese di stamane reca:

« Nella regione da Namur a Sedan la battaglia ha assunto le caratteristiche della guerra in campo aperto, con la partecipazione di unità motorizzate e dell'aviazione.

« Nell'interesse della condotta delle operazioni si crede opportuno non dare nell'attuale momento informazioni precise circa lo svolgimento delle azioni in corso ».

I responsabili in fuga

La Società delle Nazioni abbandona Ginevra

Gli archivi portati in Francia

PARIGI, giovedì sera.

Si annunzia che la Società delle Nazioni, l'Ufficio Internazionale del Lavoro e la Banca dei Regolamenti Internazionale hanno abbandonato Ginevra per salvaguardare la sicurezza dei loro archivi e del loro personale.

Gli archivi sarebbero stati spediti verso una città di cui non si precisa niente, ma si ritiene nel centro della Francia, dove sarebbe trasferito più tardi anche il personale.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

La protezione antiaerea

Perchè le masse dei cittadini debbono partecipare alle esercitazioni

Efficace opera di propaganda svolta dall'U.N.P.A. - Preziose pubblicazioni di tecnici - Necessità di una ferrea disciplina

La propaganda svolta sotto gli auspici dell'U.N.P.A., alla quale tale compito è stato affidato dalle superiori autorità, ha dato i suoi frutti. La popolazione si è effettivamente fatta una coscienza, ha compreso tutta l'importanza che assume la protezione antiaerea e allorchè si annunciano esercitazioni non si stupisce più, non più si domanda come avveniva un tempo, del perchè del ripetersi di tali prove data la dimostrazione data in precedenti esercitazioni dalla massa cittadina di attenersi scrupolosamente alle norme.

Le norme da ricordare

Si comprende ora che come l'allenamento delle squadre di primo intervento ed ausiliarie, come pure l'organizzazione di Croce Rossa o dei vigili del fuoco prosegue regolarmente senza arresti perchè è indispensabile l'allenamento per far sì che esse siano in perfetta efficenza in caso di bisogno, ciò è indispensabile per lo stesso motivo che di tanto in tanto anche le masse partecipino alle manifestazioni di protezione antiaerea acciocchè non dimentichino ciò che è necessario sappiano. La massa per la quale appunto è organizzata la protezione, è l'elemento indispensabile per le esercitazioni anche per dar modo alle organizzazioni che soprintendono alle prove abbiano modo di verificare le eventuali manchevolezze e porvi riparo.

In occasione di ogni esercitazione l'Eccellenza il Prefetto nella sua qualità di presidente del Comitato Provinciale di protezione antiaerea ha fatto affiggere in tutta la città manifesti indicanti le chiare disposizioni che regolano il comportamento dei cittadini in caso di allarme e di oscuramento; siano essi padroni, siano conducenti di autoveicoli, gli inquilini delle case che sono agli ordini dei capo-fabbricati, di tutti insomma. Tali norme saranno ricordate per le prossime esercitazioni. Al segnale dato dalle sirene gli inquilini dovranno rimanere nelle loro abitazioni o se sorpresi in istrada porsi al riparo sotto i portoni, i portici, gli androni. Per nessuna ragione sarà consentito a persone che non hanno speciali compiti da assolvere, e che non appartengono alle organizzazioni di protezione di trattenersi nelle strade. La disciplina più scrupolosa — che i torinesi osservano in modo particolare poichè è una qualità loro intrinseca — è elemento senza del quale non è possibile un efficace svolgimento del compito riservato alle organizzazioni di protezione.

Nelle case e per la strada

I negozi dovranno abbassare le saracinesche, chiudere porte e finestre, fermare le imposte; gli autobus ed i tram si fermeranno istantaneamente al momento del segnale d'allarme salvo che si trovino in un crocicchio dove intralcino la viabilità o in una via troppo stretta. Gli autoveicoli che si arrestano accostati ai marciapiedi dovranno spegnere le luci perchè i fari, anche se azzurri, non abbiano a denunciare la loro presenza. Mentre nelle case dovrà essere curato, durante l'oscuramento, che nessun filo di luce trapeli, che i lucernari siano velati, nelle strade dovranno assolutamente essere soppresse le insegne luminose dei negozi, le luci delle vetrine e comunque ogni scritta di carattere pubblicitario che sia luminosa.

Sulla protezione antiaerea — come si è detto — un'efficace propaganda è stata fatta, sia con conversazioni svolte sotto gli auspici dell'U.N.P.A. sia con pubblicazioni. Tutta una letteratura che già comprende opere di alto interesse si va diffondendo. Vi sono opuscoli di tecnici che spogli di tutta la terminologia difficile rendono accessibili tutti gli argomenti che interessano. Si rende così nota al pubblico la potenza di offesa che il nemico può usare in caso di attacco aereo, ma nel contempo si porta a conoscenza di tutti quanto la scienza, la tecnica e l'esperienza hanno realizzato quale sicuro mezzo di difesa sia nella protezione individuale, sia in quella collettiva, sia in quella industriale.

Torneremo fra breve su questi interessanti argomenti per precisare le date delle venture esercitazioni.

L'Esposizione dei fiori al Giardino della Cittadella

(18-27 maggio)

Il Giardino della Cittadella è già da qualche giorno tutto cintato e vi ferve il lavoro per la prossima Mostra dei fiori, che i nostri floricultori ed orticultori preparano col massimo impegno. Sono già sorti in gran parte, il padiglione centrale ed alcuni graziosi chioschi e banchi di esposizione e di vendita: e l'adesione dei floricultori è stata completa e volenterosa.

La Mostra si inaugurerà sabato 18 e durerà sino al 27 maggio, dando luogo a graziose e geniali manifestazioni. Con il 23 maggio si avrà la festa dei bambini ed il 25 la giornata delle rose. Vedremo nel campo delle rose ciò che ha saputo creare la fantasia e l'abilità dei nostri coltivatori ed ibridatori, che hanno potuto vedere all'Esposizione di San Remo la genialità ed il gusto italiano in pieno trionfo.

Torino, lo dicono le statistiche, è la prima città italiana nel consumo dei fiori, proporzionatamente alla popolazione e la sua produzione locale raggiunge quantitativi notevolissimi. Non certo per soddisfare a tutte le esigenze, data la diversità di stagione e di temperatura in confronto della Liguria occidentale che è la vera terra dei fiori italiani. Ma Torino, sia pei fiori recisi di consumo normale, sia per le piante ornamentali, sa far fronte in buona parte alle esigenze locali, provvedendo pel restante coll'importazione dalla Liguria. Anche in questa Mostra la parte data alle piante ornamentali è degna di rilievo e presenta prodotti e coltivazioni preziosi.

Le diverse manifestazioni che renderanno più attraente la Mostra sono in preparazione con molto impegno, onde rispondere alle giuste aspettative.

Il Prefetto al battesimo di un dodicesimo figlio

Il Preside del R. Liceo «V. Gioberti», prof. Natale Grimaldi, padre esemplare che ha avuto dodici figli, undici dei quali viventi, ha battezzato stamane il dodicesimo, una bella e sana femminuccia, cui è stato imposto il nome di Carla Angela Maria. Al rito lustrale, celebrato da mons. Pinardi nella parrocchia di S. Secondo, ha partecipato, in qualità di padrino, il Prefetto di Torino, con la consorte che fungeva da madrina. Era presente il Provveditore agli Studi e, in rappresentanza del corpo insegnante al Liceo «Gioberti», il prof. Perotti. Il capo della provincia si è vivamente rallegrato col prof. Grimaldi e con la moglie per la loro bella e numerosa famiglia.

La iscrizione al P. N. F. dei Combattenti

Ricordo che il termine per la presentazione delle domande dei combattenti tendenti ad ottenere l'iscrizione al P.N.F. e la retrodatazione dell'anzianità fascista è stato improrogabilmente rinviato al 24 maggio corrente. Tale disposizione è valida anche per le donne che intendono chiedere l'iscrizione o la retrodatazione per meriti combattentistici.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

La festa del Reggimento "Nizza Cavalleria,,

Il reggimento «Nizza Cavalleria» celebra oggi, anniversario della battaglia di Monfalcone, la festa reggimentale. La ricorrenza è stata solennizzata, nel quartiere di corso Stupinigi, in forma prettamente militare, alla presenza delle alte autorità dell'Esercito e delle altre Forze armate. Il colonnello, conte Guglielmo Barbò, dopo aver deposto una corona alla lapide dei Caduti, ha pronunciato un infiammato discorso al reggimento schierato, esaltando le glorie dell'arma ed i fasti del «Nizza» che compie ormai un quarto di millennio di vita. Ha proceduto quindi alla distribuzione di premi in danaro ai dragoni che si sono distinti nel servizio, nella cura del cavallo o per atti di abnegazione. Sono stati anche distribuiti i premi conquistati da ufficiali, sott'ufficiali, graduati e dragoni nelle gare sportive di presidio. La cerimonia si è chiusa con un impeccabile sfilamento. Oggi hanno luogo, nel campo ostacoli reggimentale, gare ippiche cui partecipano cavalieri d'ogni grado.

L'ing. Giupponi commissario all'Azienda Tranviaria di Roma

Ci telefonano da Roma:

In sostituzione dell'ing. *Ferrari*, è stato nominato commissario dell'Azienda Governatoriale Tranvie ed Autobus l'ing. Giupponi, che per vari anni ha diretto lo stesso servizio cittadino di Torino. Il Tevere, nel dare notizia del passaggio delle consegne, scrive: «Si apre ora una nuova parentesi per la vita di questo ramo governatoriale e se la notorietà che precede l'ing. Giupponi non verrà, come siamo certi, smentita dai fatti, la cittadinanza potrà avere finalmente un servizio tranviario ed autobussistico degno della capitale dell'Impero fascista».

NOZZE D'ORO

I coniugi Bernardo Sciorandi e Maria Ghione, settantenni, hanno celebrato le nozze d'oro circondati dai sei figli, tutti sposati e iscritti al Partito, e dagli undici nipoti. Essi esercitano da trentadue anni un negozio di generi di Monopolio e bottiglieria in corso Tassoni.

Alla Casa dei Sindacati

Una parte della grande massa di operai ieri sera adunata alla Casa dei Sindacati per ascoltare la parola del Sottosegretario alle Corporazioni Tullio Cianetti. Tale adunata si è conclusa tra i canti della Rivoluzione e le più entusiastiche acclamazioni al Duce.

Un concorso fuori del consueto

Gli esami di maturità per le donne di servizio

Il problema delle domestiche nelle case con bimbi

Che cosa sapete fare? Questa è la domanda rituale che le signore rivolgono alle donne di servizio quando si presentano. Che cosa deve saper fare una donna di servizio? La domanda è tanto vasta, che la risposta non può che essere evasiva.

Avete mai pensato, signore lettrici, alla sgomento da cui sareste pervase se un giorno vi si domandasse a bruciapelo: — Che sapete fare come padrone di casa? — Molte certamente risponderebbero: — Tutto. — Ma non sarebbero nel vero perchè qualcosa sempre manca anche alla più esperta ed accogliente padrona di casa. Tanto che è raro trovare famiglie in cui si desideri veramente di essere ospiti.

Problema sociale

Per la donna di servizio poi il compito è anche più difficile: il suo lavoro è complesso e vario tanto che una donna di servizio veramente esperta è una autentica rarità. Una perla, dicono le signore fortunate che ne hanno una simile in casa ed il paragone è giusto perchè la perla è modesta se pure preziosa, bella e poco appariscente. Credereste possibile paragonare una donna di servizio ad uno smeraldo? Evidentemente no, ed anche meno ad un rubino o ad un lapislazzuli.

Il problema delle donne di servizio è di così vasta portata e interessa un così gran numero di persone da divenire veramente un problema sociale. In questo settore la vita moderna ha portato poche novità. La donna di servizio meccanica, antica aspirazione delle padrone di casa, non è ancora stata inventata e non lo sarà mai. Perchè ad una macchina, anche la più perfetta, mancherà sempre la divina scintilla dell'intelligenza e più ancora il sentimento, l'anima, il cuore. Perchè per essere una buona donna di servizio non occorre una particolare intelligenza, ma sempre invece sentimenti elevati, buona volontà e senso di affezione come ad una padrona di casa occorrono bontà, gentilezza e comprensione.

Volete mettere le vostre donne di servizio alla prova? Far loro superare una specie di esame di maturità delle loro capacità lavorative, della loro intelligenza ed abilità? Iscrivetele al concorso annuale del Famulato Cristiano. Ma attente: quelle che avran superato la prova potranno giustamente richiedere un aumento di stipendio.

Il concorso di quest'anno fra domestiche si sta svolgendo nei locali di via Lomellina 32. Precisamente ha avuto inizio ieri e continuerà per le donne di servizio di Torino oggi e domani e per quelle provenienti da Genova, da Vercelli e dal Veneto si prolungherà sabato e domenica. E' quindi un concorso quasi nazionale, almeno interprovinciale da cui dovrà uscire fuori una autentica «perla», una domestica impagabile.

Il concorso fra domestiche è alla sua seconda edizione. Lo scorso anno se ne erano presentate 42; quest'anno hanno raggiunto il numero di 60. In genere sono ragazze giovani; la minore ha 15 anni, la maggiore 30. Si presentano dinanzi ad una commissione di sette signore che non rivolgono loro la domanda: «Che cosa sapete fare?», perchè le concorrenti devono saper far di tutto. Almeno a giudicare dal programma del concorso sul quale devono esser preparate.

Il programma

Ecco il programma: *Cucina*: cavolfiore lessato con salsa bianca; guarnizione a piacimento; costolette alla milanese con patatine; risotto alla milanese; zuppa all'italiana; zabaglione; salame di frutta. *Cucito*: rammendo su tela (3 cm.); bottoniera su tela rigata; punto croce. *Taglio*: tagliare e imbastire un giubbino da bambini con manichetta; tagliare e imbastire un vestitino semplice. *Stiro*: una camicia uomo; 6 tovaglioli con iniziali; una camicia da notte da donna; vestitino bambina di anni 4; un paio calzoni di tela per uomo. *Pulizia*: lavare piatti 3 mute di 12 piatti, 6 bicchieri, 6 tazze da caffè, lavare 12 (36) posate, 12 bicchieri, 1 zuppiera, 2 piatti di portata, 1 insalatiera, 3 sedie da ripulire; 6 casseruole di rame. *Cameriera*: preparare una tavola con fiori per 10 persone; disfare e rifare i letti; lucidare 3 paia scarpe; preparare 3 piatti di pasta, 2 di frutta varia, 2 vasi di fiori. *Bucato*: lavare 6 tovaglioli; lavare 3 maglie e 2 paia calze; lavare e sciorinare 2 federe, 1 giubbetto da notte e 1 grembiale da cameriera. *Servizi vari*: intrattenere un quarto d'ora un bambino di anni 4 con varie trovate; preparare il necessario per una visita medica; preparare il tavolino per il S. Viatico.

Fra tutti questi temi ne vengono scelti cinque e le concorrenti devono dar prova di saperli svolgere tutti bene. Insomma un concorso in piena regola in cui la cattedra è sostituita dal piano dei fornelli, la lavagna dal letto, il gesso dal lucido per le scarpe, la penna dall'ago e dalle forbici.

Un punto particolarmente, vorremmo fosse curato. Nel programma molto opportunamente è detto che le concorrenti devono saper intrattenere con varie trovate un bimbo. Una delle lamentele più frequenti delle padrone di casa è appunto questa: è difficile trovare donne di servizio che vogliano entrare in case in cui vi sono dei bimbi. E ciò è molto triste perchè così facendo le donne di servizio rinunziano alla parte più bella, più elevata, più affettiva del loro lavoro; quella per cui in una casa la loro opera non ha più prezzo; quella per cui il lavoro è una ragione non di guadagno soltanto ma una fonte ineguagliabile di ricchezza di affetti.

Agli esami può assistere il pubblico. Siamo sicuri che molte signore accorreranno a vedere, a giudicare, a consigliare e certo apprezzeranno la iniziativa delle buone suore del Famulato Cristiano. E' augurabile che il prossimo anno le concorrenti siano molte di più e che tutte sappiano superare non soltanto le prove tecniche, ma anche quelle altre più difficili del comma «servizi vari». Perchè certamente le padrone di casa preferiscono che la donna di servizio magari non sappia cuocere il risotto a puntino, ma che invece sappia curare un bimbo con intelligente affettuoso senso materno.

Alberto Vigna

Per il nuovo Dopolavoro «Michele Bianchi»

Il 22 corrente avrà luogo al Teatro Rossini uno spettacolo organizzato a favore del nuovo Dopolavoro «Michele Bianchi», con sede in corso Principe Oddone 80.

Lo spettacolo sarà costituito da una esibizione di Gabbrielli con i suoi interessanti esperimenti di telepatia, trasmissione del pensiero, ecc. Precederà una dizione di proprie liriche da parte dello squadrista Amedeo Bellini.

Fiocco azzurro in casa di un collega

La casa del collega e camerata Nino Guareschi, nostro collaboratore è stata allietata dalla nascita di un bambino che si chiama Alberto. A Guareschi e alla sua gentile consorte le più vive felicitazioni di *Stampa Sera* che augura al neonato il più lieto e sereno avvenire.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	19	4
MILANO	76	32	65

IL SOLE sorge domani alle 4,50'; tramonta alle 19,51'. **LA LUNA** spunta alle 15,5'; tramonta alle 2,55'. Domani secondo giorno delle S. Tempora, vigilia e digiuno.

L'OROSCOPO DEL 17. — Oggi Venere formerà una buona configurazione con Saturno e una dissonanza con Urano. Queste costellazioni faciliteranno gli amori delle persone anziane e dei vedovi che desiderino risposarsi. Negli altri campi invece sorgeranno dei malintesi e litigi generali dalla gelosia o da futili motivi. MARIO REGATO

I SANTI DEL 17. — S. Pasquale Bailon, S. Restituta vergine e martire.

FUNZIONI DEL 17. — Maria Ausiliatrice: anniversario della pontificia incoronazione di Maria SS. Ausiliatrice (1903) 9 Messa solenne — San Filippo ore 7 e 17,30 continuazione della novena tirolese.

FIERE DEL 17. — Roccaverano, Acceglio, Busca.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'11 corrente. - Bari: 4 da 136 estr., 31 da 96, 90 da 82, 43 da 88, 76 da 55. - Torino: 73 da 92, 53 da 83, 80 da 61, 4 da 60. - Venezia: 88 da 180, 25 da 111, 51 da 87, 48 da 70, 60 da 60, 38 da 52. - La data dell'estrazione ritarda: Bari 71, Cagliari 0, Firenze 8, Genova 14, Milano 8, Napoli 6, Palermo 2, Roma 17, Torino 50, Venezia 22. - L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 1, Cagliari 0, Firenze 8, Genova 39, Milano 0, Napoli 41, Palermo 25, Roma 2, Torino 44, Venezia 2.

MOSTRE. — Sala de «La Stampa»: vedute e paesi dell'Impero del pittore Venturini.

Figurine della strada

"Padrone in casa sua,,

Un sospirone di sollievo: è partita. Il treno, slittando via sulle rotaie, gli la porta lontano; e per quindici giorni, quindici lunghi giorni... insomma Stanislao torna a casa col petto in fuori e la pipa sbuffante come una ciminiera. Un ampio senso di soddisfazione gli gonfia il cuore: restar solo, mangiar quel che gli pare, coricarsi e levarsi come gli piace, russare senza timori, fumare la pipa in casa, esser il padrone di sè e della sua casa, comandare a bacchetta la servetta, sono davvero soddisfazioni sovrane.

E comincia subito: «La signora è partita, resterà fuori due settimane. Quindi gli ordini li do io, il padrone sono io. D'accordo? Domani, a colazione, pasta asciutta e pesce fritto; a pranzo...».

La servetta lo interruppe: «Scusate, perdonatemi. Non siamo d'accordo. La signora, partendo, mi ha lasciata la lista per le quindici colazioni e i quindici pranzi. Domani per la colazione, non c'è scritto nè pesce nè pasta asciutta. E io non posso disubbidire!».

Rosso come un gambero

Stanislao, rosso come un gambero, ghermisce il foglio di tra le mani della servetta, lo fa in cento pezzi, urlando: «Il padrone sono io. Domani pesce e pasta asciutta. E se non ti piace, quella è la porta».

L'indomani, al tocco, la pasta asciutta viene in tavola; ma è colla appiccicosa immangiabile. Stanislao chiama a gran voce la servetta al suo cospetto, e tra urla e imprecazioni piglia a piene mani la zuppiera e la scaraventa a terra.

«E se il caso si ripete, quella è la porta!» conchiude minaccioso.

L'altra sera, finito il pranzo, Stanislao ordina: «Presto, scoto, al bar, a comperarmi una bottiglia di grappa».

La servetta, con tutto il garbo di cui è capace, ribatte che un liquore così forte gli può far male, e che la signora la ha raccomandato in modo del tutto particolare di non fargliene neppur sentire l'odore. Ella quindi ha da obbedire.

Stanislao balza come una fiera, e intima con voce orrenda: «Vai, e fai quello che ti ho ordinato».

La servetta scende, ma tosto risale con le lacrime agli occhi: «Non ne hanno, non ne vendono a bottiglie».

Stanislao capisce che è un trucco, e con un gran pugno sul tavolo sentenzia: «Basti così. Piglia i tuoi stracci e fila».

La servetta in diritto pianta se ne va. Ma non lontano. Al più vicino posto telefonico pubblico, e chiama all'apparecchio la padrona — secondo le istruzioni avute — e le narra l'accaduto e la prega di tornare al più presto a metter ordine in casa.

La brusca sveglia

E così il mattino dopo Stanislao è svegliato da una brusca scampanellata. E' la moglie; e dietro la moglie, è la servetta.

Per più di un'ora in tutta la casa sono risuonate le argomentazioni correnti fra moglie e marito. Poi Stanislao, che frattanto s'era vestito, è uscito sbattendo la porta e mandando in frantumi due vetri.

Passa un'ora e un giovane di studio invita la signora all'ufficio di un legale. Qui è Stanislao crucciato e battagliero: vuol separarsi dalla moglie, ne va di mezzo la sua dignità.

«Ma sì, ma sì — ribatte alla sortita la signora — se questo ti fa piacere. Tutto come vuoi tu. In fondo è vero: sei tu il padrone in casa tua. Ma bisogna pensarci bene, su certe cose, prima di risolversi a un simile passo. Per intanto facciamo così: tu parti con me, torniamo in villa a sistemar le nostre faccende insieme. Sei stanchissimo, hai i nervi scossi, abbisogni di riposo, sei giù giù, credimi!».

L'idea di esser giù giù sgomenta Stanislao, che dimesse le arie bellicose, s'arrende di botto. E la servetta che, fedele, aveva scortata la sua padrona, parte d'avanguardia a fare la valigia del signore.

Rottura di un ginocchio

All'ospedale delle Molinette è stato ricoverato certo Garo Alberto, fu Giacomo, di 30 anni, abitante in via Principe Tommaso 18 il quale presentava la frattura del ginocchio sinistro e del malleolo guaribili in 30 giorni. Il Garo, nell'attraversare in bicicletta la via Silvio Pellico, era stato investito da un'automobile il cui guidatore è rimasto sconosciuto.

Ciclista investitore

Tale Giovanni Salassa, transitando in bicicletta nel Giardino Reale, investiva la casalinga Bertinetti Giuseppina fu Sebastiano, di anni 51, abitante in via Giulio 51 la quale riportava una ferita che all'Ospedale San Giovanni era giudicata guaribile in cinque giorni.

Presa a calci dal padrone di casa

La casalinga Tirello Maria in Genaro, di 58 anni, si è recata all'Ospedale San Giovanni per farsi medicare delle lesioni guaribili in sei giorni. All'agente di P. S. di servizio in detto nosocomio, la donna ha narrato, sull'origine delle lesioni, che, venuta a diverbio col proprio padrone di casa, Buonamico Carlo, in via Massena 77, era stata da questi presa a calci.

Chiamata a far bucato scassina un mobile e ruba un anello

Tale Bettero Caterina fu Giovanbattista, il 10 del corrente mese ebbe l'incarico, dalla signora Suppo, proprietaria del negozio di stireria di via Massena 82, di fare un bucato. La Bettero ebbe così l'occasione di trasportare il pomeriggio sola nella casa della Suppo e ne approfittò per forzare un cassetto del canterano e appropriarsi di un anello d'oro del valore di 300 lire che il pomeriggio stesso impegnò ricavandone 100 lire.

Due giorni dopo la Bettero, essendo rimasta senza soldi, pensò di liberarsi anche della polizza vendendola per cinquanta lire al rigattiere Balsetti Natalino fu Carlo. Gli agenti del Commissariato di P. S. di San Secondo, presso il quale il furto era stato denunciato, effettuarono le opportune indagini e vennero in chiaro della losca faccenda. La Bettero fu tratta in arresto e con lei anche il rigattiere che fu denunciato all'autorità giudiziaria per incauto acquisto.

LA POLIZIA ANNONARIA

Provvedimenti contro commercianti poco scrupolosi

La polizia annonaria, in seguito agli opportuni accertamenti, ha denunciato i seguenti negozianti a carico dei quali, con ordinanza prefettizia, sono stati presi gli opportuni provvedimenti per infrazione ai prezzi.

Di Alberto Guidinello, negozio di commestibili, in via Palazzo di Città 8, cinque giorni di chiusura per aver venduto pasta alimentare di semola extra a L. 4,60 anzichè 3,80 al chilogramma.

Felice Vogliotti fu Stefano, negozio di commestibili, in via Sesia, n. 10, tre giorni di chiusura per aver venduto surrogato di caffè a L. 41 anzichè a L. 34,50 al Kg.

Giovanni Bona, di Francesco, tripperia, via Lagrange 26, diffidato per aver venduto del fegato di maiale a L. 22 anzichè 18 al Kg.

Il Pretore, su denuncia della polizia annonaria, ha condannato:

Musso Maria, proprietaria del negozio di drogheria in via Bidone, 17, a 300 lire di multa per aver venduto del surrogato di caffè a prezzo superiore a quello stabilito; Pratta Pasquale, rappresentante a lire 250 di multa per aver venduto del sapone non regolamentare.

Altri due furti compiuti dalla banda arrestata dalla Squadra Mobile

Abbiamo, l'altro giorno, dato notizia dell'arresto di certi Felice Isella di Andrea, Maurilio Bosco di Vincenzo e Emanuele Granata fu Calogero, autori di furto con destrezza in danno del prof. Enrico Piglia.

Dagli accertamenti effettuati dalla Squadra Mobile è risultato che due dei suddetti lestofanti, e precisamente l'Isella e il Bosco, sono responsabili di altri due furti compiuti nelle stesse circostanze di quello di cui abbiamo parlato. Il primo fu compiuto verso le 0,30 del 30 marzo, in danno di certo Oreste Massano fu Carlo, abitante in via Madama Cristina n. 38, al quale fu tolto il portafoglio contenente 70 lire e una penna stilografica; il secondo, la notte del 25 marzo, verso le 1,30, in danno di certo Antonio Trinchero fu Costantino, abitante in via Belfiore, 15, al quale fu rubato un orologio di metallo e una catena d'oro del valore di 400 lire. I due lestofanti arrestati hanno pienamente confessato il loro reato.

Un'operaia in bicicletta contro un'automobile

Questa mattina, poco prima delle ore 8, mentre si recava in velocipede al lavoro, l'operaia Maria Falchero in Mariotti di Giovanni, d'anni 32, abitante in via Baltimora 25, transitando in corso Orbassano, giunta al largo Michele Bianchi andava ad urtare contro il parafango destro dell'auto 30424 TO. L'autoveicolo proveniva da corso Marsiglia e stava girando diretto verso corso Parigi. Nell'incidente la donna cadeva al suolo e riportava contusioni al gomito sinistro e abrasioni e contusioni alla gamba destra. All'ospedale Martini dove fu trasportata, i sanitari di servizio dopo averla medicata la giudicarono guaribile in otto giorni.

Omonimia

Il signor Fabbri Angiolino fu Arturo, di 17 anni, abitante in via Cavour 14, non ha niente a che fare con l'omonimo autore di furti di metalli, di cui abbiamo parlato ieri.

La morte di un grande mutilato

Dopo lunga sofferenza sopportata da forte, è deceduto ieri il grande mutilato cav. Francesco Villata, cieco e amputato del braccio sinistro in seguito a ferite riportate nella grande guerra.

Col camerata Villata, scompare dalle file dei Mutilati torinesi una delle più belle figure, il bersagliere valoroso del Carso, il fascista fervente, il fierissimo soldato.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 corr.: Chiesi Manotti, colonnello d'artiglieria, Gibelli-Palazzo Anna, agiata. — David Rodolfo, magazziniere, Manetti Caterina, casalinga. — Petrucci Carlo, perito industriale, Cedrioni Fiorina, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 14 corr.: Baldacci Francesca, Amè Mario, Orlandi Maria, Fumeri Oreste, Caviglioli Claudia, Radiello Laura, Pagano Mariagrazia, Grandi Bruno, Franchino Carla, Odonino Giuseppe, Fabbri Amalia, Gandolfini Ezio, Curino Giovanni, Fraizo Carla, Giordano Vittorio, Ferruti Bruno, Racca Giovanni, Racca Domenico, Medesa Maria, Cavagnaro Giorgina.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure giraffini, quadricicli per custodia, culle, lettini, via XX Settembre - via Viotti

NON POTETE SBAGLIARE

Se volete acquistare le migliori telerie e biancherie ai prezzi i più convenienti, non avete che a rivolgervi alla ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17. Tale Ditta offre in omaggio gratuito ai compratori una Bolletta del R. Lotto colla quale si possono vincere lire 100.000 - 25.000 - 15.000.

E ciò oltre ai soliti regali in servizi per frutta, servizi da caffè Ginori, profumi di marca, giocattoli giganti, ecc., per ogni spesa.

Non rimandate i vostri acquisti ad altro giorno! *Telerie - Biancherie - Coperte - Tendaggi - Tappeti.*

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Avere bene in mente l'indirizzo: Casa del Bianco - Via Garibaldi 17

Per GIOCATTOLI ESTIVI recatevi da «BIANCHI»

dove li troverete nel più ricco e moderno assortimento: automobilini, tricicli, biciclette, altalene, carriole, secchielli, ecc., tutti i giocattoli per la vita all'aperto, la campagna e la spiaggia.

Via XX Settembre o Viotti

All'ALBERGO SITEA

C. Alberto 85, continua con successo la vendita prezzi realizzo, stoffe pura lana finissima per uomo, signora. Impermeabili, soprabiti.

RAMELLA

Camiceria sartoria di lusso.
Eleganza Distinzione Convenienza
S. Franc. d'Assisi 15 ang. M. Pietà

TAPPEZZERIE in CARTA

acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

JACCHIO Sergio, v. Consolata 15

Vestiti, soprabiti signora, eleganti, confezione accurata. Prezzi miti

CELEBRE CHIROMANTE

Consigli infallibili Scienza egiziana

LA PARIGINA

(debitamente autorizzata), Piazza S. Giulia 11, p. 3° - Orario 10-12; 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a diretta da O. Giannini) ore 21,15: «Anselmo Borlotti» di G. Giannini.
TEATRO DELLA MODA: Stagione lirica: ore 21: «Turandot» di G. Puccini.
CARIGNANO: ore 21,15 Riviste «Sedo 2»: «Mani in tasca, naso al vento!» di Michele Galdieri.
MAFFEI: C.a Riviste «Imperiale» ore 17 e ore 22 «Finalmente un uomo».
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GAY: 8 orchestre; Concerto 17 e 21-1.

Oggi al VITTORIO EMANUELE

eccezionale debutto della Compagnia di Riviste *Molinari* con

Tecla SCARANO - Enzo TURCO

Anna Walter, Sara Celli e Balletto Molinari, con la rivista

«Tu scendi dalle stelle»

Direttore d'orchestra *Franco Langelli.* - Sullo schermo:
«La grande arena»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: dalle 14,30 alle 24 cinque cartoni a colori di Walt Disney.
AMBROSIO: «Le sorprese del vagone letto» Clara Calamai, Viarisio, 18.
CORSO: «L'esiliato» (film nordico) Sten Lindgren, Gull-May Norin, Ekman.
AUGUSTUS: «Perdizione» Vera Korène.
CHIARELLA: Rosa di sangue (V. Romance) e C.a Radio D.K.T. e Balletto.
V. EMANUELE: «La grande arena» e Compagnia di Riviste Molinari.
BALBO: «Cose dell'altro mondo» con Amedeo Nazzari, Antonio Gandusio.
IDEAL: «L'uomo del Niger» (H. Baur) e Comp. Riviste «Jorisiana».
STATUTO: «E' sbarcato un marinaio» Amedeo Nazzari, D. Durante, Polidor.
ALPI: «Nuovi ricchi» Belcou, Simon.
NAZIONALE: «100.000 dollari» Noris.
MAFFEI: «Condannate» e Rivista.
MASSIMO: «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon, J. Darcey.
ELISEO: «Rosa di sangue» Romance. Celeste Francesia (Gili), Gandusio 1,10
TORINESE «Notte fatale» Harry Baur
C. ALBERTO: Peccato Rogelia Sanchez
V. VENETO: La mia canzone al vento.
REGINA: «Il re dei commedianti».
AQUA: «Amo tutte le donne» e Varietà
Belgio Le 3 ragazze in gamba crescono
SOCIALE «Ragazze in pericolo» Presle.
DANTE: Valzer per te; Vicino al Polo.
VINZAGLIO: «Il terrore dei tropici».
PIEMONTE «Smarrimento» C. Luchaire
PRINCIPE «Smarrimento» C. Luchaire
SAVOIA: «Casa lontana» B. Gigli.
REX «Maria Ilona», Interpreti: Paula Wessely e Paul Horbiger.

Oggi al VITTORIA dalle 14,30 alle 24

GIOVEDI' dei TOPOLINI

5 deliziosi *Disney* a colori, di cui 3 nuovissimi *per Torino*.

1° *I tifosi di Topolino*; 2° *L'uomo meccanico*; 3° *La vendetta del verme*; 4° *Tra le papere*; 5° *Gattini in festa*. - Segue un documentario interessantissimo.

Prezzi: Platea L. 3; Galleria L. 5 (ragazzi metà prezzo)

Domani: IL GOVERNATORE

dramma d'amore in una rutilante cornice mondana fra appassionanti intrighi politici per la conquista del potere. Esclusività *Minerva* con *Brigitte Horney* e *Willy Birgel*

Oggi all'AMBROSIO

«Le sorprese del vagone letto»

E' un divertentissimo film comico-sentimentale: vivace e argutamente malizioso nell'amenissima trama, spigliato e brillante nell'interpretazione di *Clara Calamai, Enrico Viarisio, Luigi Almirante*.

Seguirà:

VERSILIA

suggestivo Documentario *Luce*.

La Direzione e i Colleghi d'ufficio della **Società Torinese Esercizi Telefonici «S.T.E.T.»** prendono viva parte al dolore del dott. Giuseppe Mazzetto per la morte dell'amatissimo suo Padre

Giovanni Battista Mazzetto

avvenuta a Torino il 15 maggio 1940-XVIII. (272)

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Documenti nella soffitta di un gondoliere

“Per gli alleati eravamo i necessari salvatori„

"Gli alleati vogliono vietarci ogni grandezza, serrarci ogni via di sviluppo, escluderci dalla gara europea.

Come D'Annunzio bollò l'iniquità di Versaglia

VENEZIA, maggio.

Nel romanzo del melagrano dedicato al tempo e alla speranza la figura del primo gondoliere di Gabriele d'Annunzio — che non amò troppo la gondola — è reale e tuttavia vaneggiata.

— Era il mio gondoliere dell'ozio e dell'amore, — mi disse il Poeta una mattina sulla terrazzetta fiorita di glicini di fronte al Palazzetto del Procuratore della repubblica, — e anche Zorzi non è diverso da Ganassetto, il più fedele rematore di Riccardo Wagner. Dante è il prodigio del traghetto vestito di grigioverde...

In fondamenta Cabalà

Zorzi vogava la gondola del Molo e della Trinità e recava con mani robuste e tutte le raffinate e aristocratiche di « gondoliere di casada » (che rispetta gli stemmi e ama i più lucenti « cavalli » di ottone che stendono sui fianchi della fragile barca i cordoni ritorti dei fiocchi suntuosi che abbandonan le frange sui flutti) canestri di giunchiglie e di fichi [illegible] e odorosi tolti dai [illegible] lagunari di Malamocco. Dante Fenzo era il gondoliere di traghetto « futile e indocile » che passava le ragazze in scialle — vaporosa mantiglia piena di ombre e di misteri — dalla riva di Santa Maria del Giglio alla sponda di S. Gregorio nel braccio più lento e angusto del Canalazzo che suscita fuor da uno scrigno le meraviglie e le gemme dei merletti e degli arabeschi. Dante fu « il difensore di una porta e il custode di una fatica » nei giorni durissimi dei Veliti — da Buccari alla Bocca di Cattaro — dei tormenti dell'orbo veggente e delle notti [illegible] di Ronchi. Seguì il Comandante a Ronchi e Fiume e Gardone. Lo lasciò quando fu necessario, a compito ultimato, a consegna mantenuta. Un giornalista americano gli offerse dell'oro perchè raccontasse. Rifiutò. Agenzie dei due continenti gli chiesero notizie e allargarono le borse. Inutilmente. Egli rimase schiavo della sua devozione. Adesso egli rivoga la sua vecchia gondola nel vecchissimo traghetto. E' il più vicino a San Maurizio e alla Calle del Doge. Da poppa della sua gondola [illegible] nell'intercalante fiorito della terrazza. Si piega sul remo. Avverte il forestiero che D'Annunzio non doveva morire e se era fatale doveva chiudere gli occhi nella « sola casa che egli amava di più ». Con l'indice teso segna la stanza del letto, il rifugio, [illegible] del pozzo, lo studio, la camera segreta dove il poeta con due filtri componeva i suoi filtri di Murano e i veleni « liberatori », i gran veleni che lo potevan uccidere se il motore si fosse fermato per sempre nel cielo di Vienna. Dante solo ha ascoltato quel che il Poeta gli disse appena tornato « mia madre non la ho voluto. Appena il motore non batteva più mia madre mi avvertiva che avrebbe ripreso. Dante, tu mi intendi? Era mia madre accanto a me sulla carlinga ».

Io lo incontro e lo cerco adesso sull'altra riva del Canal Grande. Di molto non è mutato. Gli occhi sono più bui, i capelli più grigi. Egli mi fa entrare da una bassa porta della sua casa in fondamenta Cabalà sul rio torbido che unisce dall'arco di [illegible] ponti il Canale della Giudecca al Canalazzo. Fuori scianano bimbi e ragazze. Si rincorrono verso i Catecumeni e il piazzale di Santa Maria della Salute. Nelle mani del gondoliere (« Dante della gondola », il battesimo che gli è restato) passano pagine e pagine, lettere, memorie, diari; sono un po' della vita di Gabriele d'Annunzio.

Con un amore infinito...

Egli ha conservato ogni cosa come preziosissima reliquia, anche le carte più semplici e insignificanti, ma ogni carta e ogni numero gli risolleva un'immagine che non è sbiadita, il capitano dei Veliti, il compagno di Natale Palli, di Francesco Baracca, di Costanzo Ciano, di Luigi Rizzo, il soldato eroico dei due mesi leggendari, di tutti i fratelli di armi che lo accompagnarono dalla prima stazione di Ronchi, che lo precedettero o che lo attesero, notissimi e ancora sconosciuti, nomi che sono passati alla storia e che riemergeranno piuttosto che dalle carte d'archivio dalle testimonianze più sicure. Con i nomi e con i documenti molte carte di altro genere del tutto intimo che hanno soltanto un valore personale, commesse all'amicizia e alla fedeltà, e altre che rappresentano momenti di una vita o semplici rapporti intercorsi fra il capitano, il maggiore, il Comandante d'Annunzio e il suo attendente, il suo infermiere, il suo cameriere vestito di grigioverde. Una raccolta completa di foglietti e di biglietti [illegible] copiosa da la nitida firma di Gabriele d'Annunzio: « Trattengo questa notte in casa mia l'attendente Fenzo Dante del deposito 7a Fanteria dovendomi assistere per una medica ». 1916-17, durante i mesi d'inverno durante i quali D'Annunzio è colto dalla febbre moltissime sere, e guarisce per un miracolo nella notte e vuol ripartire ad ogni costo, all'alba. Talora si leva dal letto con la febbre e raggiunge i compagni di volo all'idroscalo di S. Andrea all'aerodromo della Comina. Carte e libri, autografi originali, ricordi personalissimi, segni e disegni, ordini e offerte: « Offro al Comune di Ronchi la medaglia che commemora la marcia. I legionari vollero che

Dante Fenzo « il difensore di una porta e il custode di una fatica ».

non fosse di bronzo ma d'oro. Eccola. (La medaglia disegnata dalla mano inesperta del Poeta). E' un'offerta votiva ai combattenti sepolti nell'arido cimitero, al popolo che porta nel cuore la gloria del grande evento... ». Le carte che furono serbate dalla gelosia di Luisa Baccara. Le carte che furono salvate dalla gelosia di Dante Fenzo. Molte con un suggello, un [illegible], un anno, moltissime dell'undici settembre 1920 a Fiume d'Italia. Le mani del gondoliere le passano con un amore infinito, con una ritrosia istintiva, non con una reticenza o dubbiosa perplessità. Questa biblioteca fra le più strane, confinata fra il solaio e il balcone rappresenta qualche cosa di più e di diverso di una collezione di cose rare. E' l'ideal rapporto intercorso fra un uomo di comando e di genio che non ha sdegnato di avvicinare la sua anima ad uno spirito puro. Ecco qui i bollettini ufficiali del Comando di Fiume d'Italia, della reggenza italiana del Carnaro, i disegni di un nuovo ordinamento dello stato di Fiume (quale ordine tra!) annotati, corretti, modificati.

L'Ognissanti della Patria

Ecco i decreti d'amnistia che portano la firma del Comandante (« cosa fatta capo ha) ecco per la prima volta una « vittoria divina » (sine strage vincit)... « non partì un pugno d'uomini devoti alla morte, un'altra messa umana offerta alla fame e alla morte delle mitragliatrici. Partì lo spirito. Perciò vinse. Senza colpo ferire ». La vittoria del 12 settembre è una vittoria divina. Ecco la lettera ai dalmati con le insegne della squadra di San Marco (sufficit animus) scritta a Venezia dalle 8 di sera all'alba dopo la rinuncia a parlare nella Sala del Pregadi (« ... quando alla costanza di Venezia povera voi diceste la passione della città sopra un quadrato di lettere offerta a tutti i [illegible] nella terra d'Italia, nel mare d'Italia, nel cielo d'Italia » dedicato da un compagno fedele « nella vita, nella morte, nell'avvenire », fra due date che sembran conchiuse quando « l'arca di Aquileia si scoperse » dal novembre del 1917 al maggio 1918. E altri libri e altre carte e manoscritti e autografi, dei fogli di « un disegno di nuovo ordinamento dell'esercito liberatore » al volume di Vittorio Margonari che rievoca tutti gli episodi di Fiume e pone nella pagina del battesimo il ritratto del « monocolo ». Tutti i motti di guerra non uno escluso (non più gli ultimi tre di Gardone, nati sulla sponda del lago, furono immaginati e « coniati » sulla riva di Venezia. Dante ha un libretto che pare oscuro, scritto nella casa di San Maurizio, stampato in gran silenzio a Roma. E' « l'Italia alla colonna e la vittoria dal buon voglio, discorso vietato dal capo del Governo il 24 maggio 1919 (ardisco non ordisco) ». L'Italia è la nazione ingannata e sopraffatta fin che non ritorni « al nostro cuore il silenzio sotterraneo della notte di maggio quando Roma tacque e del suo silenzio fece una potenza nuova, una potenza vivente e formidabile quando può serrare l'anima intera della vita. E' Roma che ridiventa Romana, taciturna ma chi guarda il proprio destino e si sente al destino sovrastante. E' la celebrazione di un'Italia che aveva partorito il suo futuro con uno spasimo atroce. E' l'Ognissanti della Patria. Piuttosto che d'autunno, di primavera, piena, un giorno che cresce, un giorno che culmina ». Dante si ricorda di averne ascoltato la lettura origliando dalla porta. I convenuti erano ben pochi e la voce del Poeta si riaccendeva. Alcune righe sono state notate. Ce chi? « Se il verbo si fa pietra i 24.000 morti del Grappa sorgono e sollevano il monte e trasportano il monte all'orizzonte di Roma perchè sia veduto ». E' la glorificazione del popolo generoso: « per prendere le armi lottammo. Avendole prese le moltiplicammo e le portammo alla vittoria... ». « Il popolo fu il legionario eroico ». « Il popolo fu l'operaio eroico ». « Il popolo fu il paziente eroico ». « Non avevamo le materie brute, non miniere da forzare, non biade da accrescere, non alimenti da distribuire... dovemmo comperare tutto a caro prezzo, dallo straniero, ardemmo i tre quarti della nostra ricchezza, potemmo vivere e combattere in terra e mare ma consumando se non un terzo del carbone necessario ai bisogni. Per le nostre navi, per le nostre industrie, per le nostre locomotive non bruciammo più della quantità di carbone che serviva agli alleati per riscaldare le case. Le nostre case fredde ».

« ... trattata come vinta... »

« ...Per gli alleati eravamo i necessari salvatori della buona causa. Per gli alleati oggi non siamo se non piccola gente importuna da elemosine, botoli da cacci e da ossi ».

« ...L'Italia del Piave e del Grappa, della riscossa e della resistenza, la grande Italia di Vittorio Veneto fu trattata come vinta e giudicabile. ...Le nostre pretese non sono se non i diritti di un milione di morti e di invalidi, i diritti di un milione di feriti e di infermi, i diritti di due milioni di italiani puri sacrificati, senza meschinità [illegible]... Come abbiamo noi vinta la guerra? Soli, sempre soli... Noi siamo minacciati di spogliazione, di fame, di blocco. Gli alleati vogliono vietarci ogni grandezza, serrarci ogni via di sviluppo, escluderci dalla gara europea ».

« Mandate stasera a Versaglia messi che rechino ai triumviri tre tavole di bronzo perenne per buona memoria. E meglio sarebbe sbatterle sulle dure cervici che consegnarle nelle mani sleali ».

Nella casa di San Maurizio il Poeta ricopiò con la sua larga scrittura il principio e la fine dell'annunzio « come l'entrata e la chiusa di un'ode ».

« La guerra contro l'Austria-Ungheria è sotto la guida, ecc., ecc., i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti, ecc., ecc. ».

Le mani del custode della casa di D'Annunzio raccolgono le carte e ne fanno un fascio ordinato. Allineano i libri. Nascondono quello che « parlava al suo letto del dolore con la prima pagina riempita dalle parole di D'Annunzio, per l'uomo che lo conobbe da vicino [illegible], lo può misurarne la fede e l'affetto.

Giannino Omero Gallo

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Sbarramento di strade

Ostacoli formati da tronchi d'albero posti sulle strade dalle truppe franco-belghe in ritirata nel tentativo di ritardare la marcia delle colonne motorizzate tedesche.

Misure di mobilitazione allo studio in Jugoslavia

A Belgrado si dichiara però che non si prevedono minaccie ai confini

Belgrado, giovedì sera.

Il vice-Presidente del Consiglio Macek, ha avuto ieri un lungo colloquio col generale d'armata Nedic. Alla conferenza ha pure assistito il ministro delle Finanze, Subutej. Le autorità della Croazia hanno avuto intense lunghe conversazioni col comandante della circoscrizione militare di Agram e con i suoi collaboratori militari.

Nei circoli politici belgradesi si crede che, nel corso di tali conversazioni, sia stata discussa la questione di una mobilitazione generale. Il problema sarebbe anche all'ordine del giorno dell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri.

Nei competenti ambienti jugoslavi si sottolinea che la Jugoslavia, ad onta delle recenti notizie allarmanti sulla situazione dell'Europa del sud-est, resta calma ed ha la ferma volontà di mantenere la sua neutralità in ogni circostanza. D'altra parte essa non crede di dover temere alcuna aggressione da parte di alcuno dei suoi vicini.

Mobilitazione civile e riduzione di viveri in Inghilterra

Londra, giovedì sera.

Per la prima volta, negli ultimi novecento anni, gli inglesi hanno mobilitato nella notte su oggi, per la minacciata invasione delle loro isole, mentre il loro Governo sollecita le più rapide disposizioni per combattere i tedeschi nel cuore stesso dell'Impero Britannico.

A fronte del possibile bombardamento e dell'attacco di paracadutisti tedeschi, questi sviluppi di iniziative inglesi assumono un significato particolare. Un esercito di migliaia di soldati detti « minuti » dagl'inglesi, e corrispondenti a quelli che si direbbero in Italia « meno atti alle fatiche di guerra », viene costituito per fare la guardia contro la pioggia di paracadutisti dal cielo.

Intanto le razioni alimentari vengono ridotte, per assicurare viveri sufficienti e per risparmiare i trasporti marittimi, da riservarsi agli armamenti essenziali.

Gli allarmi aerei in Francia

Parigi, giovedì sera.

La notte scorsa sei allarmi sono stati dati nella regione di Lilla. Ogni volta la D.C.A. è entrata in azione. Stamane sono stati dati due allarmi nella regione dell'Havre: il primo alle 5,40, il secondo è terminato alle 7,45.

Una vasta azione degli aeroplani inglesi

Londra, giovedì sera.

Il Ministero dell'Aria annuncia stamane che la Royal Air Force ha sferrato ieri sera, ad est del Reno, una grande offensiva contro le comunicazioni stradali e ferroviarie di cui si serve il nemico per far affluire le sue forze verso le Fiandre e il Lussemburgo. Il Ministero aggiunge che si tratta della più importante azione intrapresa dalla Royal Air Force nel corso della guerra.

Il Governo belga resterà a Bruxelle

Bruxelle, giovedì sera.

Da fonte autorevole si è dichiarato ieri sera che il Governo resta nella capitale.

La ripercussione della guerra in America

Un messaggio di Roosevelt per impedire il dilagare del conflitto

I sudditi degli Stati Uniti consigliati a tornare in patria

Washington, giovedì matt.

Si apprende che il Presidente Roosevelt ha fatto per via diplomatica un nuovo tentativo per evitare una ulteriore estensione del conflitto in Europa.

A tal fine ha inviato un messaggio che era stato elaborato alla Casa Bianca durante una riunione con il Segretario di Stato Cordell Hull e altri funzionari.

Il segretario particolare del Presidente si è rifiutato di parlare del contenuto del messaggio, e si è limitato a dichiarare che si tratta della continuazione dei tentativi che Roosevelt ha fatto e seguiterà a fare al fine di servire la causa della pace.

Il Dipartimento di Stato annuncia poi che gli agenti diplomatici e consolari degli Stati Uniti nei vari Paesi d'Europa stanno consigliando i cittadini americani di fare ritorno in Patria immediatamente.

Oggi alle 13 il Presidente Roosevelt presenta personalmente al Parlamento il piano di difesa nazionale, pronunciando un discorso che viene trasmesso da tutte le stazioni radio.

Enormi stanziamenti

Washington, giovedì matt.

Le notizie provenienti dall'Europa hanno fatto passare in primo piano la questione della difesa nazionale degli Stati Uniti.

I diversi Dipartimenti hanno deciso tutta una serie di misure, in vista della richiesta di stanziamenti straordinari per la difesa che il Presidente Roosevelt presenterà al più presto al Congresso.

Così, il Segretario del Dipartimento della Guerra, Woodring, ha approvato la spesa di 500 milioni di dollari — 10 miliardi di lire — ripartita in cinque anni, per acquisti all'estero di materiale da guerra la cui produzione sia insufficiente negli Stati Uniti.

Il Senato è stato informato che fra un anno le officine di costruzioni aeronautiche americane produrranno annualmente 17.000 apparecchi.

Il Presidente Roosevelt ha firmato una legge che regola gli arruolamenti nell'esercito in tempo di guerra. In taluni ambienti si crede che Roosevelt proporrà lo stanziamento di 725.000.000 di dollari per l'esercito e forse 250 milioni di dollari per la Marina, e cioè una spesa totale di oltre 20 miliardi di lire.

Sumner Welles riceve l'Ambasciatore francese

Washington, giovedì matt.

L'Ambasciatore di Francia, Saint Quentin, si è intrattenuto con Sumner Welles sulla situazione generale.

Un accordo fra i Partiti riporterebbe Roosevelt alla Presidenza

New York, giovedì matt.

Secondo le impressioni raccolte in questi ambienti politici, è probabile che i recenti avvenimenti in Europa abbiano una grande influenza sulle elezioni presidenziali.

Si discute apertamente la possibilità di un accordo fra i democratici ed i repubblicani per la rielezione di Roosevelt, l'elezione di un Vice-Presidente repubblicano e la costituzione di un Gabinetto di coalizione.

Quante navi americane sono state vendute in Europa

Washington, giovedì matt.

La Commissione Federale Marittima annuncia che dal settembre scorso anno 175 vapori degli Stati Uniti sono stati venduti a Compagnie di Navigazione estere e fra l'altro 40 alla Gran Bretagna, 36 alla Danimarca, 24 al Canadà, 18 alla Francia e 9 al Belgio.

La Commissione afferma che tutti i vapori vennero ceduti a Compagnie private e non a Governi; inoltre nessuno di questi piroscafi è passato in proprietà del Governo degli Stati Uniti.

Cantilo riafferma la neutralità argentina

Buenos Aires, giovedì matt.

Al Senato, riunito in comitato segreto, la Commissione per gli Affari Esteri ha appreso le spiegazioni del Ministro Cantilo sulla situazione dell'Argentina di fronte degli eventi di Europa.

S'informa che il predetto Ministro degli Esteri ha dichiarato ai senatori argentini di mantenere la neutralità.

LE INDIE OLANDESI

Il Giappone soddisfatto delle spiegazioni ottenute

Tokio, giovedì sera.

Il portavoce della Marina, ammiraglio Kanazawa, occupandosi della posizione del Giappone nei rispetti delle Indie orientali olandesi ha dichiarato che il Governo nipponico, dopo le assicurazioni date dai Governi olandese e britannico sul mantenimento dello statu quo in quei possedimenti, considera la questione regolata dal punto di vista diplomatico.

NELLE ARDENNE

Su una strada delle Ardenne una pattuglia di motociclisti tedeschi avanza veloce per stabilire un collegamento fra i reparti che operano al confine francese.

Una comica scenetta a Tortona

Il vecchietto che cerca moglie e la sposa che scappa

Come è naufragato un tentativo di matrimonio

Tortona, giovedì sera.

Il settantaduenne M. A. benestante della ridente collina tortonese, già vedovo due volte, aveva espresso l'intenzione di sposarsi una terza volta rivolgendosi ad una mediatrice di combinazioni matrimoniali.

Questa, in pochi giorni, informava il vecchio di avergli trovata... l'« anima gemella » che sarebbe giunta da Alessandria alle ore 9 di ieri mattina, giorno di mercato. Il benestante doveva attendere, con un giornale in mano, la sposina che, arrivando in treno, avrebbe, come segno di riconoscimento, attraversato il piazzale della stazione con dei fiori in mano. L'M.A. giunse puntuale all'appuntamento; così pure la fidanzata e la mediatrice fece le presentazioni.

La lettera d'invito doveva essere stata però male concepita, e peggio interpretata, perchè appena la donna vide il vecchietto, diede un urlo e rientrò precipitosamente, in stazione saltando sul primo treno che le capitò a tiro, scomparendo. Sul piazzale della stazione rimasero solo la mediatrice e il vecchietto che ebbero tra loro una vivace discussione tra la compiaciuta curiosità dei presenti.

Come sarà sistemato il nuovo porto di Finale

Finale Ligure, giovedì sera.

In seguito al lascito di un milione del compianto concittadino Domenico Anselmo è stato iniziato lo studio per la costruzione di un porto per imbarcazioni da pesca e da turismo da sistemarsi fra la foce del Pora e il Capo di Caprazoppa. Si ricorda a questo proposito che già nel secolo XVII la Spagna, allora signora di Finale, aveva progettato un porto nella stessa località racchiudente una superficie acquea di 347 mila metri quadrati con due grandi moli rispettivamente di 880 e 500 metri.

Combriccola ladresca dinanzi ai giudici

Alessandria, giovedì sera.

Si è concluso in Tribunale il processo per il noto grave furto di una settantina di pelli bovine, per un danno di oltre 15 mila lire, consumato nottetempo nel magazzino del Consorzio Tortonese. Come è noto, la refurtiva era stata caricata sull'automobile dell'autista Pietro Cellerino e quindi trasportata in varie riprese in Alessandria con l'intervento del facchino Pietro Balza, il quale si interessava presso il locale Consorzio pelli per la cessione del materiale.

Riuscita infruttuosa la cessione, la refurtiva veniva liquidata a... prezzo forzoso. Gli autori della criminosa impresa venivano identificati ed arrestati nelle persone dei due predetti individui e dei noti, pericolosi pregiudicati Alfredo Nascimbene, da Castelnuovo Scrivia, e Riccardo Rolando Butteri, da Montegioco, quarantenni. Ora i giudici hanno condannato il Nascimbene e il Butteri a 5 anni e 3 mesi di reclusione e 14.500 lire di multa; il Pietro Cellerino a 4 anni e 5 mesi e 4000 lire di multa; il Pietro Balza a 3 anni e 8 mesi e 3000 lire di multa, nonchè ai danni ed alle spese tutte di giudizio.

Dà in escandescenze alla lettura della sentenza

Ferrara, giovedì sera.

Sono stati processati presso il nostro Tribunale tali Argeo Spagionai, di anni 30, e Marchesi Werther, ambedue pregiudicati, che venivano sorpresi, notti or sono alla periferia della città in possesso di attrezzi atti allo scasso. Tanto il Marchesini che lo Spagionai sono stati condannati a sette mesi di reclusione. Lo Spagionai, che ha al suo attivo vari anni di carcere anche per un furto perpetrato a Torino negli uffici della Fiat, alla lettura della sentenza ha dato in escandescenze, tentando di strapparsi i ferri.

LA GUERRA E I CIFRARI

I quadrati magici e i “codici„ a radicali

II.

Dopo aver esaminato la parte elementare dei cifrari del sistema cosidetto di sostituzione mediante le lettere dell'alfabeto, passiamo a quelli con sostituzione di numeri incominciando da un « quadrato magico ».

Riduciamo perciò l'alfabeto a venticinque lettere sopprimendo quella meno utile, la W, e costruiamo un quadrato di lettere a cui assegneremo, orizzontalmente e verticalmente, a capo di ogni colonna, una cifra. Es.:

1	A	B	C	D	E
2	F	G	H	I	J
3	K	L	M	N	O
4	P	Q	R	S	T
5	U	V	X	Y	Z
	6	7	8	9	0

Ogni lettera sarà cifrata con un gruppo di due cifre corrispondenti alla fila orizzontale e verticale in cui è situata. Trattandosi di cifrare la parola

AEROPLANO

si avrà la seguente successione di cifre:

16-48-10-80-46-37-16-39-30

Se si pensa che questo sistema permette di modificare a piacere l'ordine delle lettere dell'alfabeto e quello dei numeri, è facile intuire quali infinite possibilità di combinazioni offra e la quasi certezza del segreto. Diciamo quasi certezza perchè, come avremo occasione di spiegare più innanzi, non vi è segreto cifrato che, dopo accurate ricerche, non possa essere svelato. Naturalmente è questione di tempo e di pazienza.

Da questi procedimenti di sostituzione, altri, assai più complessi, ne derivano; quelli cosidetti a doppia sostituzione che vennero usati, per la prima volta, nel 1583 da Blaise de Vigenère.

Il Vigenère compone un quadrato magico in ogni lato del quale erano le ventisei lettere dell'alfabeto.

In ciascuna linea è sistemato un alfabeto completo che incomincia con la lettera successiva a quella che la precede, ricuperando poi la parte mancante alla fine. E', insomma, un'applicazione della disposizione alfabetica a rotazione moltiplicata per 26.

Per procedere alla cifratura occorre una chiave (una parola o una frase). Le lettere della chiave sono applicate successivamente sul lato superiore, segnandole con un numero progressivo, del quadrato, mentre quelle del testo, si prendono sul lato sinistro. All'incrocio delle verticali con le orizzontali si ottiene la lettera cifrata.

Se, con la parola chiave

P I A V E

si cifra la frase

SOLDATI IN MARCIA

si procede per ogni lettera da cifrare nell'ordine di 1-2-3-4-5 dato dalla chiave. Es.:

```
P I A V E
1 2 3 4 5
SOLDATI IN MARCIA
1234512 34 512345
```

Ed ecco il testo cifrato:

HWLYEJQ II QPZCDE

Questo procedimento, relativamente semplice, fu ritenuto per molto tempo indecifrabile a chi non era in possesso della chiave e specialmente quando le chiavi erano lunghe e composte di più parole. Ma la pratica dimostrò invece il suo lato debole, perciò fu ancora perfezionato utilizzando, per renderlo più « ermetico », la cifratura della chiave.

Nel nostro caso, la chiave

P I A V E

applicata nell'ordine che si è detto, sul lato superiore del quadrato e su quello a sinistra, darebbe il crittogramma:

E Q A Q I

che sarebbe la chiave cifrata per la nuova cifratura del cifrato. Riprendendo l'esempio

SOLDATI IN MARCIA

e ricifrando il cifrato

HWLYEJQ II QPZCDE

con la nuova chiave, si ottiene il nuovo crittogramma

LMLOMNO IY YTPCTM

Se si dovesse trasmettere per dispaccio questa frase, la si dovrebbe far seguire o precedere dalla chiave e dalla chiave cifrata dividendo tutte le lettere in gruppi di tre, es.:

PIA-VEE-QAQ-ILM-LOM-NOI-YYT-PCT-MYX

Le due lettere finali, Y X sono aggiunte per completare l'ultimo gruppo ed è logico che nella decifrazione esse risultino in più o senza alcun significato.

Se si dovesse spiegare tutti i sistemi di cifratura a sostituzione, troppo lungo sarebbe e, alla fine, certamente, qualcuno di essi verrebbe dimenticato. Ci siamo limitati perciò a parlare di quelli classici da cui, la maggior parte di quelli in uso derivano.

Prima di concludere su questo capitolo, vogliamo accennare ai cosidetti codici cifrati. Questi codici sono, in realtà, delle liste di frasi, parole o radicali che recano a fianco un numero composto di quattro o cinque cifre.

Ecco l'esempio di due pagine diverse di codice:

5150	CALO
5151	CALOR
5152	CALP
5153	CALU
5154	CALV
5155	CALZ
5156	CAM
5157	CAMM ecc.
7418	RA
7419	RE
7420	RI
7421	RU
7422	RO
7423	IFERO
7424	IZZA
7425	BIO ecc.

Usando questo tipo di cifrario, la parola

C A L O R E

si trasforma in due numeri e rispettivamente:

5150 - 7419
CALO - RE

la parola

CALORIFERO
CALOR-IFERO
5151 - 7423 ecc.

Naturalmente il « codice » è suddiviso in due parti. La prima contiene, in ordine alfabetico, le voci da cifrare e la seconda, in ordine numerico le voci corrispondenti da decifrare. Nei casi più delicati si applica una chiave che può essere cambiata a volontà come, nel caso di un « codice » di quattro cifre, l'aggiunta di una quinta cifra (cifra nulla), oppure con l'addizionare ad ogni gruppo un numero convenzionale (chiave addizionatrice) che, logicamente, deve essere detratto al momento della decifrazione.

M. 46

(Continua).

```
A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z
B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z A
C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z A B
D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z A B C
E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z A B C D
F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z A B C D E
G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z A B C D E F
H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z A B C D E F G
I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z A B C D E F G H
J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z A B C D E F G H I
K L M N O P Q R S T U V W X Y Z A B C D E F G H I J
L M N O P Q R S T U V W X Y Z A B C D E F G H I J K
M N O P Q R S T U V W X Y Z A B C D E F G H I J K L
N O P Q R S T U V W X Y Z A B C D E F G H I J K L M
O P Q R S T U V W X Y Z A B C D E F G H I J K L M N
P Q R S T U V W X Y Z A B C D E F G H I J K L M N O
Q R S T U V W X Y Z A B C D E F G H I J K L M N O P
R S T U V W X Y Z A B C D E F G H I J K L M N O P Q
S T U V W X Y Z A B C D E F G H I J K L M N O P Q R
T U V W X Y Z A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S
U V W X Y Z A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T
V W X Y Z A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U
W X Y Z A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V
X Y Z A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W
Y Z A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X
Z A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y
```

Il quadrato di Vigenère

Una bella impresa sportiva

Il volo di un veleggiatore da Sezze Romano a Isernia

Il primato italiano di distanza sfiorato dall'apparecchio che ha percorso centodieci chilometri

Isernia, giovedì sera.

Ieri nel pomeriggio alle 15,40 un veleggiatore pilotato dal camerata Carlo Stricker, istruttore di volo veleggiato della Reale Unione Nazionale Aeronautica, ha atterrato nell'Agro d'Isernia in località San Leonardo. Il veleggiatore in parola era partito da Sezze Romano alle ore 10,30, percorrendo in linea d'aria circa 110 chilometri, distanza che separa Sezze Romano da Isernia, il che è certamente un volo di notevole importanza.

Il veleggiatore Olympia fa parte del Centro sperimentale di volo veleggiato e ha già eseguito, sempre pilotato dal camerata Stricker, circa 50 ore di volo. L'Olympia, appena preso quota, si è portato a Frosinone che ha sorvolato in ottime condizioni di tempo. Da Frosinone, seguendo le nubi, si è portato a Gaeta, donde voleva raggiungere Caserta per battere così il primato nazionale di volo veleggiato di distanza, che è attualmente di 119 chilometri. A Gaeta, però, il vento ha mutato direzione e l'Olympia è stato costretto a seguire le nubi in volo diretto che lo hanno portato sulle montagne di Cacinnello e nella pianura del Volturno.

Il camerata Stricker ha portato il suo veleggiatore fino nella gola dei contrafforti di Monte Miletto del gruppo del Matese sorvolando le montagne di Castel Petroso e portandosi ad atterrare nella pianura d'Isernia in prossimità della città. La cittadinanza d'Isernia, che ha assistito per la prima volta ad un simile esperimento, si è recata sul posto dell'atterraggio ed ha tributato al pilota cordiali accoglienze.

La disavventura di una vecchia

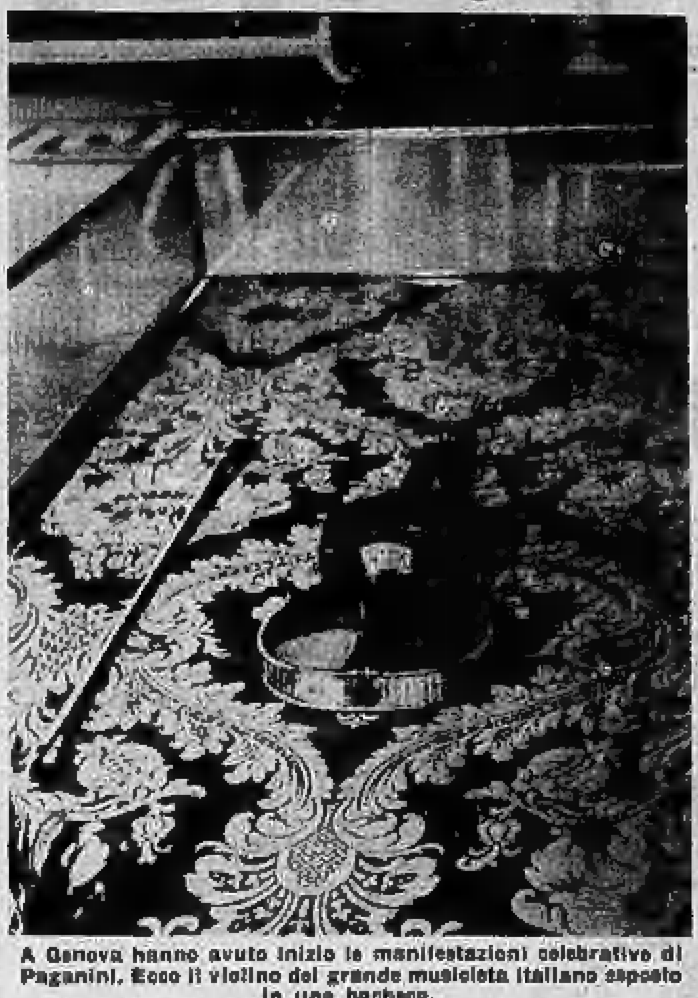
A 77 anni in Tribunale per detenzione di una pistola

Vicenza, giovedì sera.

Ha dovuto arrivare a settantasette anni tale Colomba Scapin, da Montegaldella, per trovarsi per la prima volta costretta a comparire come imputata in un processo penale. La cosa più strana è offerta però dall'imputazione mossa alla vecchia: detenzione abusiva di una pistola.

Colpa indiretta dell'...infortunio giudiziario della donna l'ha un nipote di questa, Silvio Ballardin, di 17 anni, dimorante con la zia, il quale ebbe una lite con un lavoratore e provocò una perquisizione dei carabinieri. Il Pretore ha condannato la Scapin — che ha detto che non si ricordava neppure di avere in casa quel pericoloso... arnese datole non sa più da chi — a 200 lire di ammenda, ma le ha concesso tutti i benefici di legge.

Il violino di Paganini



A Genova hanno avuto inizio le manifestazioni celebrative di Paganini. Ecco il violino del grande musicista italiano esposto in una bacheca.

La Biennale di Venezia

La vernice — Pochissime astensioni — Trecentoquattro artisti ammessi — L'inaugurazione a posdomani

Venezia, giovedì sera.

Questa mattina ha avuto luogo la «vernice» della 22.a Biennale Internazionale d'Arte ed una folla densissima di artisti, invitati ed autorità si è raccolta dopo le 10 al Palazzo della Esposizione ai Giardini Pubblici. I giornalisti ed i critici d'arte erano stati ammessi fin da ieri a visitare la grande rassegna artistica.

L'importanza della Biennale non è stata menomata che relativamente dalle attuali condizioni europee. Infatti si registrano solo le astensioni della Francia, dell'Inghilterra, della Danimarca e della Russia; sono intervenuti, come al solito, il Belgio, la Germania con il Protettorato di Boemia e Moravia, la Grecia, la Jugoslavia, l'Olanda, la Romania, la Spagna, la Svizzera, gli Stati Uniti e la Ungheria. Il Ministro dell'Istruzione Pubblica magiaro Homan arriverà appositamente domani a Venezia e si tratterrà qui parecchi giorni.

Complessivamente gli espositori italiani sono circa quattrocento con settanta mostre personali. La cura applicata nella selezione è provata dal fatto che gli artisti ammessi sono 304 su 1470, vale a dire solo il 20 per cento dei concorrenti.

La cerimonia inaugurale si svolgerà dopodomani alle ore 10.30 alla presenza del Re Imperatore, il quale arriverà dopo le 9 alla stazione di Santa Lucia e si recherà direttamente ai Giardini in motoscafo. Dopo il discorso del presidente della Biennale sen. Volpi e quello del Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai in rappresentanza del Governo, il Re Imperatore compirà la visita del Palazzo dell'Italia e dei padiglioni stranieri. Nel pomeriggio il Sovrano si recherà a Marghera a visitarvi gli stabilimenti per la produzione dell'alluminio e farà quindi ritorno a Venezia, dove gli sarà tributata in piazza San Marco una grande dimostrazione popolare. Alle 19 circa il Re Imperatore lascierà la città.

Gravemente ferita dallo scoppio di un residuato di guerra portato sul focolare

Vicenza, giovedì sera.

A Recoaro Terme la trentaduenne Maria Asnicar, mentre era accanto al focolare intenta a preparare il desinare, è stata investita dalle schegge di un ordigno residuato di guerra che si trovava tra la legna e che è esploso. La povera donna è stata ricoverata al nostro ospedale in gravi condizioni per le ferite multiple riportate al viso e agli occhi.

Giovane muratore atterrato dal fulmine

Reggio Emilia, giovedì sera.

Alle 13 di ieri, durante un furioso temporale, un fulmine cadeva sopra una casa della periferia cittadina di cui si stava ultimando la costruzione. Entrato per un finestrone di cui abbracciava l'architrave, il fulmine colpiva, uccidendolo, un giovane muratore che si trovava intento al suo lavoro, tale Luigi Taddei di 19 anni.

Il sostegno tagliato

TORTONA. — Alla frazione San Bernardino il contadino Domenico Margerati, che era salito sopra di una pianta onde sfrondarla, non si avvide che, con una grossa accetta, stava appunto tagliando il grosso ramo su cui era seduto e, con lo stesso, stramazzava al suolo riportando la frattura del gomito destro e gravi contusioni alla colonna vertebrale.

Furto sacrilego

TORTONA. — Nella chiesa di Oramala — da un anno circa priva di sacerdoti — ignoti ladri sacrileghi, penetrando dal tetto, asportarono quanto di valore capitò loro tra le mani, compresi alcuni donati dai fedeli.

STAMPA SERA SPORT

La massima prova ciclistica

Domani si parte per il Giro d'Italia

Una prova della serena saldezza dello sport fascista — Una squadra rimaneggiata per effetto della guerra — Come si presenta la prima tappa Milano-Torino — Oggi si "punzona,,

(Dall'inviato di STAMPA SERA)

Milano, giovedì sera.

Quest'anno si è venuti al Giro tutti un po' freddi e incerti. Ieri sera, incontrandoci per le vie di Milano risonanti di ben altre grida che non quelle che suggerisce la passione sportiva, ci si accorse a un certo punto — si era in tre giornalisti, un cronometrista, un giudice di corsa e un direttore di squadra — che in due ore nessuno aveva parlato della corsa per cui da diverse città qui eravamo convenuti e che domani a mezzogiorno imprenderemo a seguire. È come fu per noi ieri sera, è per molti sportivi militanti o semplici spettatori.

La nostra speranza

Comincia, così, il XXVIII Giro d'Italia sotto una bassa atmosfera che ne dissolve i contorni, ne ingrigisce i colori, ne appanna gli splendori. Comincia così, ma non possiamo credere che così debba continuare. Quando il «via» sarà dato e il filo delle venti tappe comincerà a dipanarsi l'animo dei protagonisti e il cuore di coloro che ne accompagneranno la lotta si libereranno almeno in parte da ogni peso e l'attenzione si limiterà a quello che sulla strada solcata con rumore di seta strappata da cento biciclette avverrà.

I nomi dei primi attori, di Bartali e Valetti, di Vicini e di Bizzi, di Bini e di Cottur, di Cinelli e di Favalli, di Leoni e di Simonini, di Bergamaschi e di Canavesi riprenderanno il loro spicco e la loro luce. E quelli degli astri sorgenti e delle stelle che solo ora si liberano dal bozzolo prenderanno a dare bagliori.

Se non ci accompagnasse questa speranza, che è quasi convinzione, domani non saliremmo in macchina e non prenderemmo a tracciare i primi segni sul taccuino che dovrà registrare gli eventi di questa corsa che in un periodo di 24 giorni ha in programma 3557 chilometri di percorso, venti città di traguardo e 345 mila lire di premi.

La convinzione, del resto, si fortifica e si rinsalda al contatto con gli organizzatori che serenamente continuano nella loro opera quasi trentennale con la stessa fermezza e passione di ogni volta. Per essi il Giro, pur nelle condizioni attuali, è una prova da dare della serena saldezza dello sport fascista in qualunque frangente. La guerra ha cancellato di colpo una delle squadre concorrenti, quella belga-lussemburghese di Gonna, ma Covagni ci parla tranquillo, di... quello che resta: del lussemburghese Cristoforo Didier, che, reduce dall'aver vinto il Giro di Catalogna, è arrivato in aereo ieri a Roma e in treno stamane presto a Milano.

Didier è un pezzo di ragazzone con capacità da lottatore che spira forza e potenza da ogni posto. Prenderà il posto di uno svizzero nella squadra dell'Olympia mentre un altro posto verrà preso da Mariano. Si spera, ma è ben difficile che la speranza venga realizzata che due altri svizzeri possano partecipare alla corsa.

Poche novità

Altre novità per stamane non ce ne sono perchè, contrariamente al passato, la punzonatura avverrà nel pomeriggio. I corridori quindi non si sono ancora fatti vedere dagli organizzatori e le uniche notizie che di essi si possono avere è che sono tutti quanti arrivati a Milano fin da ieri sera e che non vi sono incertezze di salute o di forma per alcuno di essi.

Domani si comincia dunque con la classica tappa che ci porterà dal piazzale Velasquez di Milano al Motovelodromo di corso Casale di Torino. Passeremo attraverso la piana novarese e vercellese per 115 chilometri finchè ci spingeremo sulle salite di Casalborgone, Gallareto, Moriondo e della Rezza.

Cose senza grande importanza per affranchire le gambe, ma che, per chi ha voglia di prendere le cose sul serio fin dal principio, possono servire a meraviglia ad agitare le acque della gara. E quando ci precipiteremo su Torino attraverso Castiglione e San Mauro per concludere i 180 chilometri della gara qualche cosa di interessante potrebbe già essere successo.

Tanto per cominciare e per scuotere l'interesse.

Enzo Arnaldi

Giuseppe Mariano che ritorna alle nostre gare partecipando al Giro d'Italia

Storie di calciatori

Vittoria magiara

Lo stadio del Ferencvaros è stato teatro di un grande incontro internazionale che ha opposto ungheresi e croati, vale a dire le due squadre recentemente vincitrici della Svizzera, entrambe ancora imbattute nella stagione in corso. I magiari hanno vinto di stretta misura, per uno a zero, ed il punto è stato ottenuto a cinque minuti dal termine dalla mezz'ala sinistra Dudas. L'Ungheria ha potuto sfoggiare, nei due tempi, una leggera superiorità tecnica, largamente compensata dall'eccellente tattica dei croati che, adottando il metodo inglese, hanno giocato con lo schieramento a WM. L'applicazione del «sistema» da parte della squadra ospite ha sollevato non poche discussioni a Budapest dove non mancano i tecnici che vorrebbero intonare il giuoco ungherese alla tattica d'oltre Manica ma il Commissario magiaro ha dichiarato che non potrà rumidare il giuoco del suo undici sino a quando in esso figureranno elementi, per ora, non sostituibili, che non sono in grado di mutare la loro tecnica di azione. In Ungheria, infatti, non si concepisce che il centro sostegno debba avere compiti prettamente difensivi, nè si vogliono arretrare gli «interni» per un lavoro di «copertura». La Nazionale ha conseguito brillantissimi risultati nella stagione e per questo resterà fedele al suo sistema di giuoco. Ecco, a titolo di cronaca, la formazione della vittoriosa squadra magiara: Csikos; Pakozdi, Polgar; Kiraly, Sarosi III, Balogh; Kincses, Sarosi I, Toldi, Dudas, Gyetvai.

Da tutto il mondo

Budapest. Una modificazione rivoluzionaria è stata apportata nelle scuole ungheresi. Nelle scuole medie di Budapest il calcio sarà, a partire dal prossimo anno, insegnato come materia obbligatoria. Per il corso teorico è stato dato alle stampe un manuale e per il corso pratico verranno fatti svolgere allenamenti sotto la guida di provetti maestri. Si spera che l'esperimento serva a migliorare in modo sensibile il livello del calcio goliardico.

TREMILA GOLIARDI IN LIZZA

I Littoriali dello sport si iniziano domani

Le prime partite di rugby e di hockey su prato

Sui campi cittadini avranno inizio domani mattina i Littoriali dello sport, dell'Anno XVIII, ai quali, dopo la rinuncia del Guf di Camerino, parteciperanno i goliardi di venticinque città.

Alla sede del Comitato, fissata nei locali al piano terreno di Palazzo Lascaris, stanno da stamane giungendo gli atleti che per primi saranno chiamati a disputare le gare in programma. Così sono giunti i giocatori di rugby di Messina, Catania, Trieste e Padova, mentre in serata giungeranno le squadre di Roma, Firenze, Genova, Bologna e Parma.

Alcune difficoltà che sembravano voler impedire l'utilizzazione di campi sportivi, sono state tutte superate, cosicchè il Guf Torino, organizzatore dei IX Littoriali dello Sport, ha potuto comunicare lo elenco completo e definitivo dei campi che ospiteranno le diverse competizioni in programma:

Atletica: Stadio Mussolini; *Nuoto e pallanuoto:* piscina Stadio Mussolini; *Pentathlon moderno:* *(tiro segno):* poligono di tiro Martinetto, *(corsa campestre):* corso Stupinigi, *(nuoto):* piscina Stadio Mussolini, *(scherma):* R. S. Ginnastica, via Magenta, *(equitazione):* galoppatoio di campagna Sassi; *Hockey su prato:* Dopolavoro Ferroviario; *Tennis:* campo tennis Principe; *Rugby:* campo Juventus e campo Napoleone; *Scherma:* R. S. Ginnastica; *Equitazione* (maneggio): Società Ippica corso Dante, (campagna): galoppatoio Sassi, elevazione): Società Ippica Valentino; *Pallacanestro:* Stadio Mussolini, palestra Littorio.

Ecco il programma della giornata di gare di domani: *Rugby,* (campo Napoleone): ore 9: Pavia-Catania; ore 10,30: Modena-Messina. (Campo ex-Juventus): ore 15,30: Roma-Parma di qualificazione; ore 17: Torino-Firenze. - *Hockey* su prato: (campo Dopol. Ferroviario in corso Parigi): ore 9: Ferrara-Bologna; ore 15,30: Genova-Padova; ore 17: Trieste-Pisa.

L'incontro pugilistico Fiat-Isotta Fraschini

Venerdì 17 corrente, nel salone del Dopolavoro Fiat, in corso Moncalieri, avrà luogo un interessante confronto fra i pugili del grande Dopolavoro e quelli dell'Isotta Fraschini di Milano. Le due squadre già si sono incontrate la scorsa settimana a Milano, ed il risultato è stato di parità. Ecco il programma della riunione, che avrà inizio alle ore 21.

Pesi gallo: Mariani (Isotta Fraschini)-Corrarsi (Fiat); Beccatori (I. F.)-Zucca (F.); piuma: Grillo (I. F.)-Bergolo (F.); leggeri: Greco (I. F.)-Locatelli (F.); medio-massimi: Sansone (I. F.)-Parpaglione (F.).

NOTIZIARIO

Il Dop. Provinciale di Alessandria organizza per domenica prossima il campionato provinciale di tiro alla fune per le tre categorie.

La finale della «Coppa Italia», la classica corsa ciclistica a squadre, si svolgerà domenica sul triangolo Novi-Tortona-Marengo (Alessandria).

MICROFONI - PALCOSCENICI

ITALIA

Giovedì 16 Maggio

PROGRAMMI SERALI — PRIMO: (BO 1, BA 1, BO, BZ, VE, TR, NA 2, MI 3, TO 3, FI 3, Trip.) — Ore 19,30: Nozioni e consigli di economia domestica — 19,35: Lezione di tedesco — 20. Segn. orario - G. Radio — 20,20: «Alla vigilia del XXVIII Giro ciclistico d'Italia», impressioni e commenti — 20,30: Radio Sociale — 21: ◆ «La annunciazione di Maria», mistero in 4 atti e un prologo di Paul Claudel (prima trasmissione). (Opera di alta penetrante spiritualità. Nel prologo, Violaine, eroica purissima, angelicale, incontra Pierre de Craon, costruttore di cattedrali, divenuto lebbroso. Costui, in altri tempi, ha desiderato disonestamente la fanciulla. Forse il male orribile che lo contamina è l'espiazione. La fanciulla, impietosita dalla condizione di Pierre, perdona e per concedergli un conforto spirituale, lo bacia in volto. Mara, sorella di Violaine, assiste, nascosta, a questa scena. Nel primo atto Vercors, parte in pellegrinaggio per Gerusalemme e si congeda dalla moglie e dalle figlie, nonchè da Jacques Hury, a cui ha destinato per sposa Violaine, sua primogenita. Gli sponsali dovranno avvenire ben presto. Mara, gelosa, rivela a Jacques l'episodio del bacio dato al lebbroso, ma il fidanzato non si turba per ciò. Dopo un colloquio con lui, Violaine gli dice di corrispondere al suo amore, ma però gli confessa che essi non sono fatti «per essere sposi in questo mondo». E rassegnata e per serena, gli mostra le prime traccie della lebbra da cui è colpita. Jacques la maledice e la scaccia, non soltanto perchè contagiata, ma perchè crede gli sia stata infedele. Sono passati alcuni anni. E' la notte di Natale. Mara, che è andata sposa a Jacques, accorre, pazza di dolore, tenendo in braccio il suo figlioletto morto e lo porta presso la sorella lebbrosa che vive santamente in una grotta. Qui Mara si umilia a Violaine, e la scongiura di ottenere dal Signore che risusciti il suo bambino. Violaine prega e implora, e il miracolo avviene. Nel momento del prodigio, un secondo se ne compie: gli occhi neri dell'innocente creatura diventano azzurri, simili a quelli di Violaine. Nel quarto ed ultimo atto Violaine è per morire, ma prima di spirare vuole che Jacques sappia ch'ella sempre lo amò e gli fu fedelissima, e sopratutto sappia la spiritualità e i ragioni per le quali ella si sacrificò. Jacques finalmente comprende e intuisce che Mara, ancora una volta gelosa della sorella, perchè, dopo il miracolo, era a spiritualmente divenuta la «vera» madre del bambino», l'ha uccisa. Il delitto è infatti avvenuto; ma Violaine muore perdonando. La martire è appena volata in cielo, quando Vercors, torna dal pellegrinaggio. Il dramma nel quale egli ritrova immersa la sua casa lo colpisce mortalmente; ma prima ch'egli spiri Mara si pente ed è perdonata anche dal padre. E' l'ora della sera, echeggiano i rintocchi dell'Angelus». Si innalzano, a glorificare il pentimento, il perdono, la resurrezione, suoni e canti, in celeste armonia) — 22,20 (circa): Concerto del pianista Arrigo Serrato - Nell'intervallo (ore 23): G. Radio - Dopo il concerto (fino alle 24): Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, C, PD, F I 1, S.RE, RO 2) Ore: dalle 19,20 alle 20,30 (v. p. m.) — 20,30: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze: ◆ «Aci e Galatea», dramma pastorale in 2 quadri. Musica di Giorgio Federico Haendel. Personaggi: Galatea: Pierisa Giri; Aci: Giovanni Manurita; Polifemo: Tancredi Pasero ◆ «Didone e Enea», opera in 3 atti di Enrico Purcell. Personaggi: Didone: Gianna Pederzini; Enea: Ettore Parmeggiani; Belinda: Dolores Ottani. Direttore M.o V. Gui. («Aci e Galatea» di Haendel data dal 1721, E' un modello nel genere, ancora oggi ricco di melodia sgorgante in spontanea freschezza. La tragica si imperola, naturalmente, sul mito greco. Galatea, che ama, riamata, il bel pastore Aci, è insidiata da Polifemo che uccide Aci in duello. Ma Galatea, usando del suo incantesimo di Ninfa, rende immortale Aci, chè si compie un doppio prodigio: non solo il cuore del bel pastore si tramuta in fonte perenne d'acqua sorgiva, ma il pastore stesso sale alle alte sfere della divinità, trasformato in Dio delle acque. — «Didone e Enea», l'opera di Purcell, considerato il più grande dei musicisti inglesi, risale al 1688 ed ebbe origini modeste, poichè venne scritta per il divertimento delle fanciulle di un educandato e di un pubblico tutto speciale, cioè i parenti delle educande. Ma poi riportò così vivo successo per cui trasmigrò sulle scene dei maggiori teatri. La trama rifà — concedendo gran parte a cori e danze, sfruttando essenzialmente l'elemento più squisitamente fantastico — la storia di Didone ed Enea, dall'incontro alla reggia di Cartagine, al conciliabolo delle streghe per la perdizione di Didone, alla fatale bufera del bosco, al viaggio di Enea, alla tempesta in mare, all'incendio di Cartagine, al gran rifiuto di Didone che non può perdonare ad Enea d'aver pensato d'abbandonarla, alla morte di Didone e finalmente al volo degli spiriti che ne compagnano il feretro in spoglia). - Negli intervalli: 1. «Scene al mare» di Raffaele Calzini - Giorgio Calandra: «L'opera del '600 ed Enrico Purcell», lettura; 2. G. Radio - Dopo l'opera (fino alle 24): Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 3): Ore 19: Quartetto Carme — 19,30: Melodie di primavera (pubblicità) — 20 e 20,20 (v. p. p.) - Musiche brillanti — 21,15: Canzoni e ritmi — 22-24: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): G. Radio.

Venerdì 17 Maggio

PROGRAMMA DEL MATTINO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, C, AN, PD, VE, VR, S.RE, RO 2, Trip.) Ore 7,30 e 7,45: I e II corso di ginnastica da camera — 8: S. Orario - G. Radio — 10,30: Radio Scolastica: trasmissione per le scuole elementari — 11,30: Programma di canzoni — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 2, PD, VE, VR, S.RE, Trip.) Ore 12,30: Radio Sociale — 13: Segn. orario - G. Radio — 13,15: «Cabala, augurî e... numeri del Lotto» (pubblicità) — 13,25: Canzoni sceneggiate — 14. G. Radio.

(RO 3, FI 1, PA, C, AN, MI 2, TO 2, GE 2, NA 2, BA 2) Ore 12,30: Quartetto Carme — 13: (v. p. p.) — 13,15: Concerto diretto dal M.o C. Gallino col concorso di Maria Matilde Rayna — 14: Orchestrina — 14,45: G. Radio.

ESTERO

Giovedì 16 Maggio

OPERE: Ore 20,45: Stoccolma (khz 704, m. 426,1, kw 55): ◆ Gounod: «Romeo e Giulietta» — CONCERTI: 19,15: Colonia: Orchestrale (di musiche russe) - Königsberg (khz 1031, m. 291, kw 100): ◆ Sinfonico (composiz. di Perrino, De Falla, Respighi, V. Franckenstein, Negger) — 20: Berlino: variato - Bucarest: Sinfonico — 21: Hilversum II: Orchestrale e solisti — 21,15: Bratislava: Orchestrale — 22: Berlino: Orchestrale — 22,45: R. Parigi: ◆ Orchestrale (musiche di Beethoven, Saint-Saëns, Vivaldi, Bizet, Ganne, Grieg, Donizetti, Gounod) — 23,30: Berlino: Variato — VARIETA': 19: Burghead - Welsh Reg. — 19,15: Bratislava — 19,30: Vienna — 20: Lubiana — 21: Belgrado — 21,5: Bordeaux — 21,30: Berlino — 22,15: Bratislava — 22,30: Bordeaux - Londra Reg. — MUSICA DA BALLO: 19: Ankara — 22,5: Bolzano — 22,30: Zagabria — 23,15: Parigi PT. — 23,25: Budapest — 23,30: Brema — 23,50: Hilversum II.

VORREMMO ASCOLTARE — «Villa Glori» di Pascarella, possibilmente recitata da Trilussa (Adalberto S., Firenze).

RADIOCRONACHE — «Fedora» di Giordano, già annunciata sul II programma per giovedì 23, sarà ritrasmessa sul I sabato 25 — «Faust» di Gounod sarà diffuso dal «Teatro della Moda» di Torino mercoledì 22 sul III progr. — «La spada di Damocle», commedia in 3 atti di A. Testoni sarà in onda sul III progr. lunedì 20 — «L'Accademia Navale di Livorno» è il tema di una sintesi radiofonica annunciata in trasmissione sul II progr. per mercoledì 22 corr.

"Vietato fumare,,

Ieri sera, per la prima volta, nell'atrio delle poltrone al Teatro della Moda sono apparsi alcuni vistosi cartelli col sacramentale «Vietato fumare». La disposizione era opportuna poichè, avendo, da tale atrio, aperto sulla sala alcune «barcacce» che sono peraltro aperte anche sull'atrio in parola, si era verificato, alla sera precedente, che il fumo aveva, durante gli intervalli, inondata la sala. Non rimaneva quindi, per evitare tale inconveniente, che fosse disposto il suddetto divieto; però il pubblico delle poltrone, raggiunto, nel primo intervallo, l'atrio, che comprende anche il bar, si è chiesto: «Va bene; ma se qui non si può fumare, dov'è concesso consumare una sigaretta?...».

Le «maschere», alle quali logicamente il pubblico si rivolgeva per avere una risposta a tale domanda, rispondevano: «Al guardaroba, e fuori...».

Il guardaroba è poi la saletta d'ingresso al suddetto atrio delle poltrone (ampiezza: metri quadrati 5; capacità: 10 persone di buona volontà che, per poter fumare lì dentro, siano disposte a farsi spingere e pestare da gente che va o viene); fuori, significa realmente fuori dal teatro, all'aria aperta, sulla via Petrarca... Il che significa inoltre che lo spettatore se, mettiamo il caso, piovesse, dovrebbe fumare sotto la pioggia o, cosa più probabile, rinunciare a tale svago...

Aggiungiamo che, per via interna, gli spettatori delle poltrone non hanno la possibilità di raggiungere il vasto atrio degli altri ordini di posti (dove è ammesso fumare) situato sulla fronte del teatro; chè se volessero recarvicisi sarebbero costretti a fare mezzo giro di circonvallazione dell'edificio percorrendo la via Petrarca...

Come è agevole constatare, l'inconveniente creato per eliminare il primo non è lieve, in quanto che anche il fumare negli intervalli teatrali, essendo esso un naturale bisogno, come altre operazioni personali, deve essere concesso in condizioni non oltremodo scomode per chi paga settanta lire un biglietto di poltrona...

Ma noi siamo sicuri che la Direzione del Teatro provvederà a eliminare anche quest'inconveniente.

Spettacoli

Teatro della Moda

Stasera: seconda di *Turandot*

Questa sera, alle ore 21 precise, ha luogo la seconda rappresentazione dell'opera *Turandot* di Giacomo Puccini, concertata e diretta da Tullio Serafin e interpretata dai soliti artisti, e cioè: Gina Cigna, Antonio Sosso, Magda Olivero, Italo Tajo, Adelio Zagonara, Angelo Mercuriali, Emilio Ghirardini.

La vendita dei biglietti per questo spettacolo seguita stamane, dalle 10 alle 19, presso il R. Conservatorio «Giuseppe Verdi», piazza Bodoni (tel. 45-511), indi, dalle 19,30 in poi, presso la biglietteria del Teatro.

ALFIERI

L'esordio della C.ia Giannini con *Anonima Roylott*

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — esordirà all'Alfieri la Compagnia di prosa diretta da Guglielmo Giannini, che rappresenta la nota e applaudita *Anonima Roylott* dello stesso Giannini. Domani sera verrà ripreso *Lo schiaffo* (impassito, pure del Giannini, che al medesimo Alfieri ottenne recentemente un caloroso successo.

L'11.o «Sabato teatrale»

Dopodomani sabato avrà luogo l'11.o «sabato teatrale». Alle ore 15,15 all'Alfieri la Compagnia di prosa diretta da Guglielmo Giannini rappresenterà una commedia che verrà in seguito comunicata. Da domani, alle ore 9, i biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73) al solito prezzo. La vendita proseguirà sabato mattina e, alle ore 14 del pomeriggio di sabato, continuerà alla biglietteria dell'Alfieri.

CARIGNANO

Le repliche di *Mani in tasca, naso al vento!*

AL CARIGNANO continuano, con sempre caloroso successo e notevole affluenza di pubblico, le repliche della divertentissima ed elegante rivista «Mani in tasca, naso al vento» di Michele Galdieri, nell'impareggiabile interpretazione della Compagnia Redo N. 2, e particolarmente di Paola Borboni e di Spadaro che sono continuamente applauditi.

CONSERVATORIO

Un Concerto Brard-Bocchi

AL CONSERVATORIO avrà luogo sabato prossimo, alle ore 21, un concerto a due pianoforti delle pianiste Magda Brard Borgo e Maria Giovanna Bocchi. Saranno eseguite musiche di Mozart, Martucci, Saint Saëns, Infante, Brahms e Liszt. Tale concerto è a favore dell'erigendo Santuario di «Nostra Signora della Vittoria».

Va in motocicletta sotto i portici della città

Novara, giovedì sera.

Certo Gaudenzio Cattaneo di Luigi, in preda ai fumi del vino, si era preso il gusto di fare delle scorribande con la motocicletta sotto i portici centrali della città. Arrestato dai vigili notturni e consegnato alla Questura si ribellava agli agenti in modo violento, per cui venne trattenuto in arresto.

Sorprende in flagrante il ladro della sua bicicletta

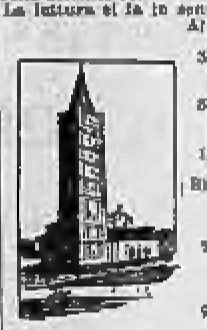
Novara, giovedì sera.

Il signor Carlo Aimone sorprendeva un ladro che stava portandogli via la bicicletta e lo fermava. Si tratta di un famoso pregiudicato e scassinatore di alloggi, magazzini e cantieri: Giuseppe Bogani fu Antonio, di 57 anni, da Piacenza, vigilato speciale. Costui portava con sè scalpelli, grimaldelli, lampadina elettrica, un vero campionario di ferri del mestiere. Venne passato al carcere e denunciato.

PASSATEMPI

MONUMENTI

NB. - Inserire, colonna per colonna, le lettere delle parole proposte nelle caselle distinte coi numeri corrispondenti. La lettura si fa in senso orizzontale.



A) 4, 6, 8 = Maggiore, molti
3, 9, 2, 7 = Montagne dell'America Merid.
5, 11 = Nome di vari fiumi dell'Europa Occ.
10 = In chimica, Ossigeno
B) 3, 5, 10, 9 = Eleonora, celebre attrice drammatica
7, 4, 6, 8 = Parti del discorso per indicare persone e cose
9, 11, 1 = E' tedesco
C) 10, 6, 5, 8, 1 = Grosso pesce commestibile del Mediterraneo
11, 3 = Operetta di Mascagni
2, 7 = Iniziali della Tetrazzini, che visse per il canto
9, 4 = In musica, colla mano destra
D) 4, 5, 2, 3, 10, 9 = Stella dell'Orsa ed ordine cavalleresco di Svezia
7, 8 = Entro
11, 1, 6 = In latino, arte, in arabo, supplica
E) 5, 6, 1, 2 = Saggina africana
9, 10, 11, 4 = Rosa acquatica
3, 8 = Periodo di tempo
7 = Sigla internazionale per gli autoveicoli del Portogallo
F) 2, 3, 4 = Replica a richiesta
10, 5, 8, 9, 7 = Cose mobili date in garanzia
1, 6, 11 = Famiglia patrizia veneta.

	A	B	C	D	E	F
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						

SCIARADA BREVE (XXYYYYYY)
Un tempo passato
In parlar ragionato

SOLUZIONI dei giuochi pubblicati IERI

Parole incrociate

C	A	H	E	■	C	A	I
G	V	O	■	C	■	I	O
N	O	■	F	O	R	■	A
O	■	O	R	R	O	A	■
■	S	A	E	S	C	I	A
R	A	F	F	I	C	A	■
■	O	C	I	V	A	■	V
D	■	O	C	C	O	■	E
G	T	■	A	■	M	A	L
E	I	A	■	O	A	S	I

Sciarada
Le - i = Lei

Frin.

LEGGETE E DIFFONDETE
Stampa Sera

TESSILSACCO
DE-MAGISTRIS
(BREVETTATO)
per la custodia e protezione di indumenti dalla POLVERE e dalle TARME
INSETTICIDA
L. 4,—
VISIBILITA' DEGLI INDUMENTI
Pratico ed indispensabile in ogni famiglia

In vendita presso tutti i più accreditati negozi e presso:
Cartoleria EMILIO DE-MAGISTRIS - S. A.
TORINO - Via San Tomaso 24 - Tel. 52-988
FORNITURE COMPLETE PER BANCHE UFFICI E COLLEGI
A prezzi di FABBRICA

La novella di "Stampa Sera,,

"...e tanti auguri!...,,

Il ritratto di Rosalia, ma dove era andato a finire? Ah, eccolo! Bè, ora la valigia era completa. Cappello, paltò, e via, di corsa, alla stazione.

Viaggiava verso la felicità e la felicità aveva il volto e il nome di Rosalia.

Sorrise a fior di labbra, modestamente, come quando riceveva un elogio dal capufficio, pensando alle parole di sua madre... « Te la raccomando Rosalia: una ragazza bellina, docile, con una piccola dote... sai, è sempre bene che la porti, la dote, una ragazza... ». Come seguire meglio il consiglio della madre? Aveva chiesta la licenza matrimoniale ed era in viaggio per sposare Rosalia. Certo, screzi, durante la vita matrimoniale, ce ne sarebbero stati, ma acida sino al punto da ricordargli di avere sposato un semplice impiegato Rosalia non lo sarebbe mai. E questo era l'importante. Quanto al resto... Ma sì, a che pro pestare sempre l'acqua nel mortaio? « Ognuno ha il suo destino ».

— Frase vecchia! — disse a se stesso, zeppo e guardingo nell'incredibile traffico del vasto piazzale della stazione. Altro che la città di provincia dalla quale arrivava! Qui, se non si stava attenti, una macchina...

— Accidenti, non sapete guidare, animale... Vittorio! Ma sei Vittorio tu?

— Ehi là, chi si rivede! Alberto!... Monta, monta su. Che freni, eh, la mia macchina.

La « sua » macchina! E l'appartamento bisognava vederlo. Lussuoso, addirittura.

— Considerati a casa tua — disse all'amico il legittimo proprietario. — Io, spiacente, ma devo scappare. Preso tutto il giorno, sai; una vita infame. Preferisci andare all'albergo? Come vuoi. Ma stasera, ricorda, al Colibrì, non mancare.

Alberto cercò di dare ai propri pensieri la logica di un giudice istruttore che vuol far luce su un reato.

Il Vittorio di una volta, eccolo ora, ben calzato, ben vestito, ben nutrito. Roba... roba... Ma che segni aveva mai dati di una probabile fortuna? Se a volte bisognava perfino prendere le sue difese e a chi incrudeliva anche contro la sua gamba anchilosata, dire per carità, che la smettesse! Pure, quella gamba... Dio santissimo, a ricordarsene adesso, come strisciava bene Vittorio con quella povera gamba, rasente i muri, sospettoso e guardingo dietro le grosse lenti da miope, e sempre, sempre occupato a spolverarne la fortuna dal risvolto della giacca.

Steso sul lettuccio dell'albergo, Alberto si sentiva invadere dall'inquietudine. Gli arrivava, come in evanescenza, il murmure crepuscolare della metropoli ed era per lui come la tentazione di una vita nuova che si incupava fra il rimpianto di possibilità perdute e l'inutilità di ogni avventura. Che ora si era fatta? Come tardi! Nell'uscire dalla camera, si guardò fuggevolmente allo specchio. Eh! sì, come impiegato la sua figura ce la faceva. A passo affrettato raggiunse il Colibrì. Vittorio, lo scorse laggiù, poggiato con la schiena contro il banco, piantato sulle gambe aperte.

— Falsa, posa falsa! — mormorò Alberto — Egli è più che mai pronto a ritirarsi nell'ombra, a riunire le gambe e a piegarle.

Rimase allibito, quando se lo vide venire incontro, allibito che anche le lenti da miope gli stessero bene adesso, anche la gamba anchilosata. Perbacco!, era inutile negarlo, un certo tono glie lo davano.

— Olà, Alberto, eccoti finalmente! Che vuoi bere? Aranciata? Ma va! Ehi, cameriere, due whisky e soda, subito! Bè, sono proprio contento di rivederti, sai. E' il periodo degli incontri, questo. Sai chi ho visto giorni fa? Pietro. Si trova in Africa.

Fece altri nomi, di vecchi compagni, sperduti un po' dovunque, ma di gente tutta della quale si poteva intuire che la posizione non era molto brillante. Lui, con la grazia di Dio... sì insomma, non nuotava proprio nell'oro, ma non poteva neppure dire di passarsela male. Che faceva? Benedetto uomo di un Alberto! Incarichi, già, nulla di più impreciso, di meno strettamente legato ad uno stipendio, ad un orario, ma molti incarichi, venuti come le ciliege, dopo il primo, il più inesplicabilmente acciuffato.

— Così si rivacchia, bello mio. E tu, dimmi, come mai da queste parti, nella nostra vecchia città degli studi?

— Sono di passaggio — rispose Alberto. — Mi reco al paese, per sposarmi.

— Ah, pollo, ci sei cascato! Scusa, sai, ma si suol dire sempre così.

— Niente, figurati. Si suole dire anche che potresti cascarci pure tu.

— Io!... Ma sì, perchè no... l'industria pesante, per esempio, che ne dici?... un buon conto corrente in banca... aspetta, cocco, vedrai che colpo! Ma su, un altro bicchiere adesso. No? Troppo tardi? Già, dimenticavo, devi ripartire presto, domattina. Bè, ti accompagno all'albergo.

L'accompagnò all'albergo, in macchina. Con quei freni egregi già sperimentati bloccò la vettura davanti alla soglia dell'edificio, montò sul gradino, come se dovesse essere lui ad entrare, da quel gradino tese la mano all'amico, sovrastandolo, e con un sorriso che gli muovò due ineffabili fossette agli angoli della bocca, accomiatandosi disse:

— Ciao, Alberto, e tanti auguri, tanti, alla sposa e a te!...

Dietro le lenti gli occhi gli brillavano d'ironia.

— Cosa dite, signore? — chiese ad Alberto il ragazzo dell'ascensore.

— Dico che è meno come la luce di questo ascensore.

— Cambieremo la lampadina, signore.

Tutti compiti nella metropoli, anche i ragazzini dell'ascensore. Intanto, prima di scapparne, bisognava passarci la notte, intera e tranquilla possibilmente. Alberto trasse sul letto la valigia, per prenderne il pigiama. Dalla valigia troppo piena e chiusa a forza, quando l'aprì, saltò fuori e andò a posarsi nel bel mezzo del cerchio di luce proiettato sul letto dalla lampada, il ritratto di Rosalia.

— E' saltato fuori come la testa di un pupazzo attaccato ad una molla salta fuori da una scatola — notò Alberto, rabbrividendo.

Ma poi prese il ritratto e guardò gli occhi di Rosalia e li accarezzò, lievemente, a lungo; come in attesa che da quegli occhi si sprigionasse un raggio di luce a fugare la pena che gli annebbiava l'anima.

Mino Bonsangue

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Sulla linea Namur-Lovanio-Anversa

La nuova "corsa al mare,,

La pressione dell'ala destra germanica - Il problema degli uomini e delle ferrovie si presenta in tutta la sua gravità per gli alleati - Le perdite tedesche sono lievi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Avremo la grande battaglia dell'occidente sulla linea Namur-Lovanio-Anversa, per la presa di Bruxelles che il Gran Quartiere Generale tedesco non considera più come città aperta!

I tedeschi sembra siano ricorsi al famoso « piano Schlieffen » del 1914, che considerava di importanza capitale il problema della sicurezza nell'ala destra dello schieramento tedesco. Qualora i tedeschi riuscissero a raggiungere la costa, anche in Belgio, il problema sarebbe vittoriosamente risolto e però a Berlino si ha ragione di credere che le truppe nemiche resisteranno con grande accanimento sulla linea Dyle, che può essere considerata come l'estremo prolungamento della linea Maginot.

La rapidità

I tecnici militari tedeschi dichiarano però che la Francia, e soprattutto l'Inghilterra, difficilmente saranno in grado di accorrere in aiuto delle armate belghe, con forze sufficienti per arginare l'avanzata tedesca.

« Avranno, essi, abbastanza ferrovie a disposizione? — scrive sul Voelkischer Beobachter *— il colonnello Hess, che fa parte dello Stato Maggiore germanico. — Avranno essi il tempo di fare giungere delle forze necessarie, ora che l'avanzata tedesca ha dimostrato di essere condotta con un'imprevedibile rapidità? Ed hanno i nostri nemici uno stratega che sia all'altezza della situazione?*

« Anche lo sfondamento in Francia è riuscito. Esso il terzo avvenimento decisivo della prima settimana di guerra nel Belgio e nell'Olanda. Il primo è stata l'occupazione del fortilizio «Olanda»; il secondo, la conquista di più di metà del Belgio.

« L'aspetto essenziale della situazione è l'avanzata rapida verso la costa. Dal momento in cui siamo riusciti ad occupare Rotterdam e altri punti della costa occidentale sul Mare del Nord, è stato accentuata una nuova minaccia per l'Inghilterra. Bisognava dapprima assistere le truppe, molto scarse, trasportate in questo paese per aereo, e poi riunirsi ad esse. L'esercito olandese, che si è battuto bene, ha tentato di impedire questo congiungimento. Ma non c'è riuscito. La pressione tedesca era troppo forte. L'urto delle potenti armate tedesche è stato schiacciante.

Posizioni lasciate

« E' importantissimo, dal punto di vista dell'evoluzione futura, che l'avversario olandese non conti più nulla. Infatti, ora l'esercito belga e i suoi alleati franco-britannici sono messi in pericolo. A Bruxelles non si attendeva che gli avvenimenti si svolgessero in questo modo. Con la perdita della Mosa e del Canale Alberto, e dopo la caduta di Liegi, l'esercito belga si trova in una situazione grave. I belgi hanno dovuto abbandonare linee difensive naturali molto importanti. La ritirata precipitosa dell'esercito belga è aggravata dal fatto che centinaia di migliaia di abitanti fuggono verso l'ovest. Le truppe tedesche non comprendono la ragione di questa fuga, poichè i tedeschi non fanno la guerra alla popolazione civile.

« Resta comunque il fatto — conclude il colonnello Hess — che i successi di queste prime giornate e quelli che verranno, avranno importanti ripercussioni sul morale dell'esercito franco - britannico e su quello della popolazione civile dei due paesi ».

Il colonnello Hess, che telegrafa al Voelkischer Beobachter, *narra poi la sua emozione, trovandosi a Givet, di essersi accorto che egli esattamente è ancora nel luogo ove aveva già compiuto, ventisei anni or sono, il servizio militare. Non solo, vicino a Dinant egli ha incontrato il comandante di un reparto del Genio, occupato a costruire un ponte di barche per sostituire quello fatto saltare dal nemico e che gli ha raccontato di avere costruito nello stesso posto un identico ponte, durante la guerra mondiale.*

« Noi non abbiamo ancora vinto il nemico — continua il colonnello Hess — ma abbiamo ottenuto le nostre vittorie con perdite infinitamente inferiori a quelle del '14. I nostri avversari, invece, hanno subito perdite enormi ed hanno dovuto abbandonare molte delle loro posizioni fortificate. Inoltre tanto l'esercito quanto la popolazione sono sotto la deprimente impressione dei nostri successi ».

Di tutte le vittorie tedesche una delle più importanti è forse il passaggio della Mosa, sul territorio francese, che ha permesso alle truppe germaniche di avvicinarsi al terreno neutro, dinanzi alla linea Maginot.

Guido Tonella

La terrificante potenza
dell'attacco germanico
ammessa dai francesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, giovedì sera.

Il programma dell'odierna seduta della Camera rimane quello che avevamo ieri indicato; ma, poichè gli avvenimenti militari hanno assunto nelle ultime ventiquattro ore una piega più preoccupante, è probabile che essi abbia una influenza sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

La Commissione degli Affari Esteri si è riunita ieri per esaminare in modo particolare l'atteggiamento dell'Italia e della Spagna.

Ridda di notizie

La Commissione della Marina militare, che si è pure riunita, ha portato la sua attenzione sulla organizzazione delle basi navali nell'Africa del Nord.

Circa l'Italia vengono registrati tutti i fatti che possono costituire un indizio delle sue decisioni; mentre si raccoglie la smentita dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma che cittadini americani siano stati invitati a lasciare l'Italia d'urgenza, si precisa invece che soltanto i cittadini americani indirizzatisi spontaneamente per aver consiglio, alle autorità diplomatiche e consolari, è stato suggerito di rientrare in Patria, se la loro occupazione non li obblighi a rimanere in Italia (lo stesso consiglio è stato dato a tutti gli americani che si trovano nell'Europa meridionale); mentre si fa menzione inoltre che i transatlantici italiani salpano regolarmente dai nostri porti; d'altra parte l'Agenzia *Fournier* riferisce che le scuole italiane sono state chiuse ieri (scambiando evidentemente la data 15 giugno pubblicata dai giornali con il 15 maggio...) e d'altra fonte si comunicano notizie parimenti mal raccolte, peggio trasmesse ed ancor più malamente utilizzate.

La resa delle armi da parte del Supremo Comando olandese è molto commentata a Parigi. Lo ammiraglio Van Der Stad è stato incaricato del comando di tutte le forze militari terrestri e navali in Zelanda.

Nelle sfere competenti di Parigi si ritiene che non sia il Supremo Comando olandese responsabile della breve resistenza, e si afferma che la resa delle armi deve essere attribuita essenzialmente al fatto che il Governo olandese non aveva voluto stipulare degli accordi di Stato Maggiore con la Francia e l'Inghilterra.

L'*Oeuvre* dichiara che « la posizione strategica degli alleati — pur essendo sempre buona — non si trova rafforzata, come si può ben pensare ».

Per il Petit Parisien *la giornata di ieri è stata angosciosa. I tedeschi si sono avventati sulla linea della Mosa fra Namur e Mézières, riuscendo a penetrarvi in tre punti.*

Di fronte a tale situazione, l'Alto Comando alleato ha deciso di cessare la guerra di posizione — ognuno comprende ciò che si vuol dire — per cominciare una guerra di movimento; la quale si svolge ora dal sud di Sedan a Dinant, lungo la Mosa.

L'attacco è portato all'estremo limite del lato sinistro della linea Maginot, ma si suppone — e la supposizione potrebbe avere il semplice scopo di allarmare la Svizzera — che l'attacco non tarderà anche sull'estremità del lato destro della linea francese fortificata.

L'offensiva

Risulta sempre più evidente ai critici militari francesi che l'offensiva tedesca ha tre direzioni: a destra, verso Anversa; al centro, Jemblout-Bruxelles; a sinistra, sul fronte Dinant-Namur-Sedan.

Per oltrepassare la Mosa in diversi punti i tedeschi non si sarebbero urtati nel grosso delle linee francesi; tuttavia — rivela il generale Brecard nel *Jour* — « lo spiegamento formidabile di unità blindate, appoggiate da una numerosa aviazione, ha creato una situazione grave ».

Si aggiunge che il generale Gamelin non si è lasciato sorprendere « ma il furore dell'attacco — citiamo ancora il *Jour* —, l'impiego abbondante di materiale, il susseguirsi delle colonne nemiche hanno fatto piegare qua e là la resistenza francese ».

Avendo le forze tedesche, dopo una corta ma severa preparazione delle artiglierie, aperto bruscamente il varco alle loro divisioni blindate « si produce una un'avanzata torrenziale, vertiginosa, feroce... ».

« La situazione — dice il *Figaro* — reclama la vigilanza e l'iniziativa dello Stato Maggiore alleato, poichè essa è grave nella misura in cui il dispositivo della resistenza è stato colpito ».

Ed aggiunge: « Essa non pregiudica però l'avvenire ».

« La consegna tedesca — nota poi il *Matin* — è questa: spingere a fondo; non fermarsi a nessun costo, nè per mangiare, nè per dormire. E' così che si è compiuta la traversata del Lussemburgo belga; di un solo slancio la massa di acciaio si è gettata sulle barriere della Mosella. La violenza dell'urto è stata estrema: mai nella storia dei soldati hanno ricevuto un battesimo del fuoco più brutale. Mai dei capi militari hanno dovuto sopportare il peso di tanto armamento ».

« Il nostro fronte — rileva il critico del Journal *— si è rotto nell'urto dell'aviazione avversaria che ha attaccato e mitragliato le nostre truppe al suolo e dei carri di assalto che seguivano. Da ciò è risultato, nella regione di Sedan, un turbamento inevitabile. Tale avvenimento non ha soltanto delle conseguenze locali; esso ha fatalmente delle ripercussioni su tutto il fronte e impone una ripartizione generale delle forze ».*

Il comunicato di questa mattina riferisce che il corso delle unità motorizzate ha assunto particolare violenza, ma il comunicato dichiara che in questo momento non è opportuno commentare le operazioni.

La conclusione generale è che, malgrado tutto, la Francia deve mantenersi calma e fiduciosa.

F. dal Padulo

Finalmente al sicuro

Movimentato viaggio di un italiano sorpreso dalla guerra a Liegi

Un brusco risveglio - La partenza per l'Italia con due figlioletti - Lunghe soste nella notte fra i soldati

Trento, giovedì sera.

E' giunto stamane a Trento, dopo un viaggio assai movimentato ed emozionante compiuto attraverso il fronte franco-belga dove maggiormente infuria la battaglia, il conterraneo Remo Micheli, da 15 anni residente a Liegi, dove possiede un'autorimessa. Il Micheli ha raccontato il brusco risveglio da lui fatto la mattina di sabato scorso, allorquando, all'alba, parecchie centinaia di apparecchi da bombardamento tedeschi oscurarono il cielo della città.

Nonostante questo impressionante spettacolo, ha detto il Micheli, la popolazione non ha perduto la calma, soprattutto perchè ha compreso che l'aviazione tedesca avrebbe risparmiato la città aperta. E infatti nessuna bomba fu lasciata cadere su di essa e soltanto gli obiettivi militari alla periferia furono martellati dagli aerei vittoriosi. I pochi casi di ferimento fra la popolazione furono provocati dalla ricaduta di schegge dei proiettili della difesa antiaerea.

Ancora nella stessa mattinata del 12 maggio il Micheli chiuse la sua azienda, partì con i suoi due figli, una bimba ed un piccino di pochi mesi, alla volta dell'Italia. Dopo una lunga attesa nella stazione affollatissima di truppe egli potè prendere posto su un convoglio riservato ai profughi; durante il viaggio da Liegi alla frontiera francese il treno fu costantemente seguito da squadriglie di caccia germanici che si abbassarono fino a pochi metri dal treno ma nessuna bomba fu lasciata cadere poichè i piloti, egli afferma, rispettavano l'ordine di non colpire la popolazione. Segnali d'allarme arrestarono più volte il convoglio e molte e prolungate furono le soste sui binari morti, per lasciar passare, nella notte buia, i treni che trasportavano soldati.

Poi il Micheli raggiunse Parigi e di qui Modane, e finalmente l'Italia. Ora egli è lieto di trovarsi nella sua terra e soprattutto di aver messo al sicuro le sue creature per le quali non ha esitato ad abbandonare una fiorente azienda. « Ma ritroverò tutto al mio ritorno a Liegi — egli ha concluso — e la prossima volta il viaggio lo farò passando per la Germania ».

L'Ammiraglio Doenitz

L'Ammiraglio Doenitz, capo della flotta sottomarina tedesca, compie in questi giorni venticinque anni di servizio nella specialità.

Un Convegno della Scuola media, classica e tecnica della Provincia di Novara

Novara, giovedì sera.

Stamane, nella sala dell'Arengo, presenti le Autorità, ha avuto inizio il Convegno della Scuola Media classica e tecnica della Provincia di Novara, promosso da questo Provveditore agli Studi. Erano presenti numerosissimi insegnanti, convenuti da ogni parte della Provincia. Dopo il saluto al Duce, il vice-Federale ha pòrto ai convenuti l'omaggio del Federale e del Fascismo novarese ed il Provveditore agli Studi, prof. Viglio, ha illustrato gli scopi del Convegno, in cui vengono trattati importanti temi attuali riguardanti i problemi più interessanti e vitali della scuola.

Nella mattinata hanno riferito il prof. ing. Michele Sarrocco, Preside del R. Istituto Tecnico, sul tema della collaborazione fra scuola e Gil; il prof. De Reggibus, Preside del Liceo e Ginnasio, sulla decadenza della scuola umanistica ed il suo rinnovamento per opera della Carta della Scuola, nonchè sulla scuola classica in Provincia; il prof. dott. Remo Brancato, Preside del Regio Istituto Magistrale, sulla Scuola Normale ed il nuovo Istituto Magistrale, ed, infine, il prof. Angelo Sandri, del R. Liceo Ginnasio, sul problema dell'orientamento scolastico e professionale riguardo alla economia ed alle esigenze pratiche della Provincia di Novara. Il Convegno verrà ripreso nel pomeriggio.

Furibonda rissa in un dormitorio popolare

Feriti e contusi trasportati al Cellulare

Milano, giovedì sera.

Il dormitorio popolare di via Colletta è stato teatro di una rissa clamorosa e furibonda tra alcuni dei suoi più irrequieti inquilini. La scintilla è partita da una lite sorta tra il venticinquenne Primo Luiggi da Piombino ed il ventiquattrenne Emanuele Merigo da Brescia. Il primo ha affrontato il secondo, accusandolo di molestargli la moglie; il Merigo ha risposto bruscamente e ne è seguito uno scambio di pugni.

A questo punto altri due ospiti del dormitorio, tali Alessandro Viganò di Ambrogio, di 29 anni, e Domenico Cipollini di Ernesto, di 24, si sono lanciati nella mischia. In un baleno il putiferio è stato generale ed il personale del dormitorio ha dovuto mettere in azione un idrante grazie al quale il tumulto è stato sedato.

Sul posto, intanto, si portavano alcuni agenti del Commissariato Vittoria e i quattro protagonisti, risultati tutti ammoniti, dopo una breve sosta all'Ospedale per farsi medicare delle varie contusioni riportate nella lite, sono stati trasportati al Cellulare.

Per il potenziamento dell'Esercito

Assoluta precedenza alle forniture militari

Un decreto per esentare i fornitori dagli obblighi con i privati

Roma, giovedì sera.

L'urgente ed assoluta necessità di potenziare al massimo grado la efficienza delle nostre Forze Armate, resa ancor più viva e più sentita dalle attuali situazioni internazionali, ha reso indispensabile l'emanazione di un Disegno di Legge, presentato oggi alla Camera, col quale si stabilisce che, a tutti gli effetti dell'articolo 1226 del Codice Civile, si considera dovuta a forza maggiore la impossibilità o la grave difficoltà in cui il fornitore si trovi di adempiere a prestazioni, per effetto di ordinativi ricevuti dalle competenti autorità per esigenze militari, qualora le stesse autorità abbiano richiesto che siano eseguiti con precedenza.

Si consente in tale modo alle ditte assuntrici di forniture militari di attendere all'esecuzione degli ordinativi ricevuti senza preoccuparsi di responsabilità per gli eventuali impegni per esigenze civili in precedenza assunti.

Ciò, per altro, è limitato al caso in cui l'autorità militare, valutando nel suo insindacabile apprezzamento l'urgenza della fornitura, abbia richiesto l'esecuzione dell'ordinativo con precedenza rispetto agli altri impegni assunti dalla ditta fornitrice.

Per l'ipotesi in cui la ditta fornitrice sia vincolata da impegni verso le Amministrazioni Civili dello Stato si chiarisce esplicitamente, ad evitare equivoci, che resta salva la facoltà di tali Amministrazioni di applicare le penalità stabilite di legge o contratto, quando la precedenza richiesta per l'esecuzione degli ordinativi militari non giustifichi l'inadempimento o il ritardo verificatosi nelle forniture alle Amministrazioni Civili, avuto riguardo all'entità degli ordinativi militari ed all'efficienza della ditta fornitrice.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

Il biglietto vincente presentato alla riscossione

Roma, giovedì sera.

Il vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli, Francesco Bottini, ha incaricato della riscossione dei tre milioni la Banca di Novara. Due cassieri della sede di Roma di tale Banca si sono recati in via Regina Elena, alla Divisione lotto e lotterie, ed hanno presentato al funzionario del Ministero delle Finanze il biglietto serie AD 27052. Del biglietto è stata rilasciata regolare ricevuta e quando tornerà da Tripoli l'ispettore con tutto l'incartamento della Lotteria si procederà alla verifica ed al controllo, dopo di che verrà subito versata la somma. E' perciò difficile che il vincitore venga a Roma per la riscossione. Vi verrà certamente a trascorrere qualche giorno da beato milionario.

Ruba biglietti da 10 lire dalla giacca del compagno

Milano, giovedì sera.

Da qualche tempo l'operaio Lorenzo Massara, abitante in piazza Tricolore 1, si vedeva derubato di biglietti da dieci lire dagli abiti lasciati nello spogliatoio dello stabilimento nel quale lavora. Per addivenire alla identificazione del ladro, il Massara contrassegnò alcuni biglietti e, quindi, pregò il portinaio di perquisire un suo compagno di lavoro sul quale aveva puntato i suoi sospetti.

Il Massara non si era ingannato: perquisito mentre usciva dallo stabilimento, l'operaio ventinovenne Mario Esposito di Giuseppe, abitante in via Rovetta 34, fu trovato in possesso di tre biglietti da dieci lire appena sparìti dal portafoglio del Massara. Condotto al Commissariato del rione, l'Esposito ha confessato la sua colpa ed è stato inviato al cellulare.

UN GROSSO FURTO

Due ladruncoli scoperti ed arrestati a Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

Qualche tempo fa, a Borgosesia, da un mobile aperto nella camera da letto del sacerdote Don Carlo Cerri, venivano asportate oltre 21 mila lire in biglietti di banca. Ora le indagini della Benemerita hanno portato all'identificazione degli autori del furto nelle persone dei giovani Olivieri Sella di 17 anni e Giovanni Fregonesi di 16 anni, che hanno confessato. Parte della refurtiva è stata sequestrata.

Cadavere di uno sconosciuto rinvenuto in un canale

Vercelli, giovedì sera.

Nel canale Depretis, presso Tronzano Vercellese, è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 50 anni. La morte è fatta risalire a 10 giorni fa.

Per ritardare i pagamenti incendia la propria segheria

Genova, giovedì sera.

La sera del 28 luglio u. s. nella segheria di Gino Bozzoni, di 37 anni, in via San Vincenzo 54, era segnalato un incendio. I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno spento in breve le fiamme e hanno trovato nell'interno della segheria una bottiglia con una candela accesa e stoppacci impregnati di benzina, per cui balzò evidente che il fuoco era stato provocato ad arte. Le indagini della polizia confermavano la cosa. Il Bozzoni aveva bisogno di ottenere dilazioni dai creditori e sperava nel premio di assicurazione. Egli è stato ritenuto responsabile di incendio doloso e tentata truffa semplice, per cui è stato condannato a un anno e sette mesi di reclusione e a seicento lire di multa, con il condono.

Favorevole andamento della campagna bacologica

Roma, giovedì sera.

L'andamento della campagna bacologica, per quanto si può rilevare dalle informazioni fornite dagli Ispettorati agrari dell'Ente nazionale serico, nella settimana dall'8 al 15 maggio, continua in generale favorevole.

Lo stato dei gelsi è buono e lo sviluppo delle foglie rigoglioso. I bacolini sono stati ovunque regolarmente ritirati dalle camere di incubazione e si trovano in generale scaglionati tra la prima e la seconda età, mentre nell'Italia meridionale sono alla terza età. Gli allevamenti procedono ovunque regolarmente.

Rinvenuto cadavere dopo un mese

Genova, giovedì sera.

Certo Giovanni Pizzorno, abitante a Sestri Ponente, ha informato la P. S. di temere che all'inquilino abitante nell'appartamento di fronte al suo fosse accaduta qualche disgrazia, dato che da circa un mese non ne aveva notizie. Il Commissario, unitamente a un meccanico, si recava all'indirizzo indicato, ove veniva subito forzata e quindi aperta la porta dell'appartamento. Nell'interno il funzionario trovava a terra il cadavere di Bartolomeo Rainero, di 58 anni, da San Marzanotto d'Asti, guardiano dello stabilimento San Giorgio di Sestri. E' stato constatato che il decesso è avvenuto per paralisi cardiaca.

GLI STUDI ANDAVANO MALE...

Fuggono da Roma e sono fermati a Genova

Genova, giovedì sera.

La notte scorsa in via Boccadasse i carabinieri notavano due giovani che passeggiavano in atteggiamento sospetto. Fermati e trovati sprovvisti di documenti, venivano condotti in caserma e identificati per gli studenti Valter Lucattini e Giuseppe Sparano, abitanti a Roma. I due hanno dichiarato che erano fuggiti da casa in seguito al cattivo esito degli studi e sono giunti a Genova con la speranza di imbarcarsi su qualche nave. I giovani sono stati consegnati alla Questura per essere rinviati alle famiglie.

La « Magnaghi » lascia Genova per una campagna idrografica sulle coste albanesi

Genova, giovedì sera.

Ha lasciato il nostro porto la regia nave *Ammiraglio Magnaghi*, che fa capo all'Istituto idrografico della nostra città. La bella nave è partita per una campagna idrografica sulle coste dell'Albania che durerà qualche mese.

Mette un piede in fallo ed è travolta da un tram

Genova, giovedì sera.

I volontari del soccorso hanno trasportato all'ospedale la casalinga Matilde Canepa, di 25 anni, abitante in via Piantelli, raccolta gravemente ferita in via Bobbio. Il sanitario di guardia la fece ricoverare con prognosi riservata avendole riscontrate gravi ferite al capo, la frattura della gamba sinistra e « choc » traumatico. E' risultato che la donna, mentre transitava all'estremità del marciapiedi, avendo messo un piede in fallo era stata investita e travolta da una vettura tranviaria.

Impallinato in una coscia mentre tentava di rubare

Milano, giovedì sera.

Certo Armando Minoia di Giuseppe, presentatosi alle 2 di notte al posto di Pronto soccorso di via Molise per farsi medicare di una lieve impallinatura alla coscia sinistra, narrava di essere stato colpito da due colpi di fucile partiti da via Zama mentre transitava in bicicletta da piazza Cartagine per rincasare. La Polizia iniziava subito le indagini, ed accertava che alla stessa ora era stato compiuto un tentativo di furto alla macelleria di Mario Corradi, in via Zama 1, tentativo frustrato dalle schioppettate di un inquilino dello stabile, Mario Colombi, contro un gruppetto di cinque o sei lestofanti che già avevano alzato la saracinesca del negozio e che al rumore dei colpi si erano dati alla fuga. L'unico colpito era stato proprio il Minoia che era munito di bicicletta. Egli è pertanto comparso davanti al Tribunale per rispondere di tentato furto. Il Minoia ha insistito nel proclamarsi innocente, ma il Tribunale lo ha condannato ad un anno di reclusione e a mille lire di multa.

Medico denunciato

ALESSANDRIA. — E' stato denunciato ai sensi di legge per abuso di esercizio il dottor Renato Cingoli, già cancellato dall'albo professionale perchè ebreo, avendo continuato ad esercire l'arte sanitaria nei confronti di infermi di razza ariana.

Cade dalla bicicletta

ALESSANDRIA. — In Lungo Tanaro San Martino è caduto dalla bicicletta per improvviso malore il meccanico Sebastiano Penno, di 36 anni, fratturandosi la base cranica: è degente all'ospedale in fin di vita.

Ladro punito

CASALE. — A trenta giorni di reclusione, 400 lire di multa ed al pagamento delle spese processuali è stato condannato certo Paolo Mandro per furto continuato di travi di legno in danno di tale Michele D'Ambrogio.

Una caduta

CASALE. — Precipitando da un'impalcatura certo Teodoro Caprioglio, della nostra città, riportò gravi ferite al capo e la frattura della gamba sinistra, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale.

Nuovo ponte

FINALE LIGURE. — I lavori di arginamento dell'« Aquila » eseguiti a cura dello Stato sono pressochè terminati. Oggi è stato ultimato anche il nuovo grande ponte sull'« Aquila » ed in un secondo tempo sarà pure eseguito il nuovo ponte davanti alla storica Porta Reale di Finalborgo.

ARGENTO
COMPRA VIGLIANI
VIA LAGRANGE 4

Stilografiche
Vendita - Riparazioni
MASSARI
VIA ROMA 18

BORSE

TORINO, 16 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	69 45	Beso	90 —
Id. f. m.	69 90	Marelli	109 50
Redim. 3½ c.	63 90	Fiat	608 50
Id. f. m.	64 —	Isotta (rag.)	101 —
Rend. 5% c.	88 75	Surigliano	600 —
Id. f. m.	89 —	Nebiolo	877 —
Redim. 5 c.	90 85	A.N.C.E.T.	113 —
Id. f. m.	90 10	Moncenisio	775 —
B.T.N. 1940	— —	Flosider	404 —
Id. 1941	91 70	Ilva	304 —
Id. 1943 I	91 50	Siam	135 —
Id. 1943 II	91 40	Ansaldo	50 50
Id. 1944	95 20	Westingh.	390 —
Torino 4,50	431 —	Lane Borg.	1550 —
Id. 5% ('31)	404 —	Viscosa	414 50
Id. 5% ('37)	404 —	Valli Lanzo	46 75
S. Paolo 4%	479 —	Cotoniere	500 —
Id. 3,50%	404 50	P.I.R.A.C.	99 —
Miglior. 4%	465 —	Paramatti	900 —
Ferrov. 5%	979 —	Gilardini	131 —
Iri 4,50%	445 —	D.I.E.	135 —
Elfer. 4,50%	447 —	F.E.I.C.T.	180 —
Iri-Stet 4%	480 —	Schiapper.	75 —
Trimare 4,50	435 —	Mira Lanza	370 —
Telferro 4,50	480 —	A.N.I.C.	191 —
Stipel 5%	— —	Rumianca	40 75
Ass. Gen.	800 —	Montepont	337 —
Mediterr.	508 —	Talco Graf.	815 —
Meridion.	976 —	M. Amiata	315 —
Navig. A. I.	315 —	Montecatini	390 —
Tor. Nord	131 50	Acqua Pot.	300 —
Italgas	14 45	R. Zuccheri	72 50
Sip	40 75	Florio	44 50
Terni	318 50	Vecchi-Un.	67 —
P.C.E.	82 —	Unei Stab.	300 —
Valdarno	325 —	Silos	318 —
Merid. El.	306 —	Bisanam.	800 —
Edison	333 50	Cartiera It.	101 —
Unes	14 50	Burgo	318 —
S.T.E.T.	480 —	Forn.Biun.	138 —

CAMBI: Parigi 38,95; Svizzera 448,75; Londra 81; New York 19,80.

MILANO, 16 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	88 90	Gadi	353 —
Id. f. m.	90 —	Olanino	279 —
Id. 3,50 c.	69 55	Edison	335 50
Id. f. m.	69 85	Id. porterg.	810 —
Redim. 5 c.	90 90	Bresciana	326 —
Id. f. m.	90 —	Valdarno	326 —
Id. 3,50 c.	63 75	Piacentina	365 —
Id. f. m.	63 90	Garda	80 75
Gim	370 —	Emiliana	665 —
Centrale	1970 —	Gallicino	900 —
Ass. Gen.	790 —	Sid	178 50
Mediterr.	509 —	Cisalp. priv	134 50
Meridion.	978 —	Id. ordin.	135 50
Costr. Ven.	206 —	Beso	95 75
Rubattino	61 50	Comacina	209 —
Cantoni	4030 —	Sip	40 85
Furter	380 —	Tirso	121 —
Ticino	165 —	Vizzola	308 —
Olcese	710 —	Merid. El.	306 —
De Angeli	1117 —	Orobia	146 —
Bucirini	645 —	Orestidico	213 —
Linificio	634 —	Romana El.	877 —
Rossari	700 —	Terni	319 —
Rotondi	602 —	Unes	14 50
Toci	98 —	Marelli	107 50
Cot. Merid.	309 —	Tecnomasio	118 50
Un. Manif.	346 —	Toti	734 —
Gavardo	830 —	Stet	480 —
Rossi	2750 —	Distilleria	130 50
Targetti	80 —	Eridania	704 —
P.I.R.A.C.	97 —	Raff. L. L.	300 —
Cascami	363 50	R. Zuccheri	72 —
Bernasconi	81 —	Anic	109 30
Châtillon	82 75	Italgas	14 45
Snia	487 —	Mira Lanza	325 —
Varchetti	336 75	Orsigone	458 —
Scotti	32 —	Petroli	18 95
Ansaldo	49 50	Andiz	53 —
Ilva	304 50	Immobil.	845 —
Metall. It.	304 —	In. Edilizie	31 —
Amiata	544 —	Fondi Rust.	532 50
Montecatini	199 50	Beni Stab.	320 —
Dalmine	188 75	La Milano	64 75
Siele	510 —	Saturnia	69 30
Breda	410 —	Mica Com.	375 —
Bianchi	309 —	Barsotti	95 —
Lutia	101 —	Burgo	374 50
Fiat	500 —	Richard-Gin.	760 —
Reggiane	301 —	Ciga	33 50
Pignone	308 —	Italcementi	300 50
Silurificio	250 —	Pirelli It.	1380 —
Fr. Tosi	201 —	Pirelli e C.	480 —
Adriatica	199 50	Rumianca	66 25

GENOVA, 16 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fil. I. A.	456 —	Molini A. I.	440 50
Tramways	430 —	Silos	314 —
Cotonificio	290 —	Eridania	702 —
Offic. Sicilie	148 —	Raffin. ord.	860 —
Montecat.	32 75	Spunkan	401 —
Semolerie	300 —		

TRIESTE, 16 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	790 —	Martinolich	98 —
Ass. It.	530 —	Tripcovic	450 —
Interiumi	1725 —	Cantieri	115 50
Adr. Sic. A	1035 —	Ampelea	220 —
Id. B	1875 —	Silurificio	300 —
Gerolimich	130 —		

TORINO, 16. — Mercato con fondo abbastanza resistente ma ancora nervoso ed incerto fra oscillazioni alterne. Attività di scambi ridotta. Chiusura debole per tutti i valori azionari e pressochè invariata per i Fondi Pubblici.

MILANO, 16. — Ad un esordio contrastato e nuovamente cedente, dopo molte oscillazioni in seguito un tono migliore e la chiusura avviene con un buon assortimento e parzialmente ferma. In vantaggio da ieri troviamo infatti le Toti, Edison, Meridionali, Centrale, Fiat, Orobia, Pirelli e C., Cieli, Eridania, Fondi Pubblici, Gim, Bernasconi, Rubattino e le Ansaldo. Perfettamente invariate Snia, Amiata e le Siele. Calmi i principali titoli di Stato. Le Terme di Acqui pagano da oggi il dividendo in lire 3,15 al netto dell'imposta.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

arte fiorentina
RICAMI a MANO
Via Roma 35 - Telef. 48-688
Servizio da tavola per 12 persone, puro lino, e servizio per 12, con ricchi centri; completo L. 185.
Lenzuola matrimoniali puro lino, lavoro a mano L. 168.
Finimenti 3 capi crespo rayon, lavoro a mano L. 88.
Ricche ventaglie da L. 75.

Per attenuare le distanze

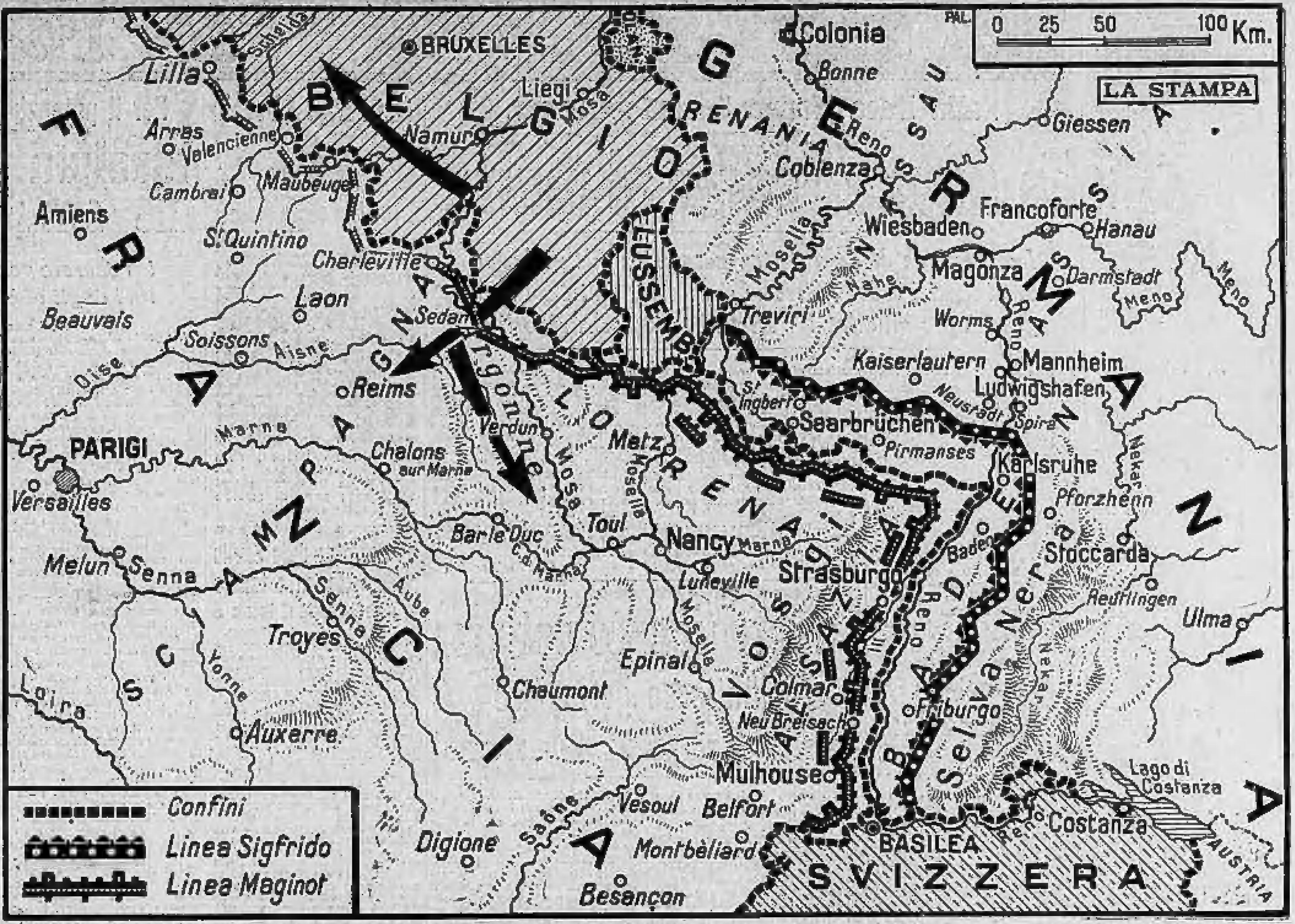
Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere fulmineamente laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari, unendo veramente le persone attraverso lo spazio, è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno o di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il « Telefono interurbano » è l'amico degli assenti. Servitevene. (11)

STAMPA SERA

Ore decisive della battaglia gigantesca sulla Maginot

Truppe d'assalto in azione

Avanguardie delle truppe d'assalto tedesche penetrano in un villaggio belga abbandonato.



Lo Stato Maggiore francese ha lanciato effettivi per un milione di uomini, centinaia di carri armati e di aeroplani per tentare di turare la falla aperta dai tedeschi in tre punti della Maginot. La cartina dà le linee direttrici della avanzata tedesca in Belgio e in Francia. La gigantesca battaglia è ora in pieno svolgimento e deciderà delle sorti delle linee di difesa francesi.

Corsa ai posti avanzati

Posizioni tedesche dinanzi a Sierch. Cessato il martellamento delle artiglierie, i soldati escono dai ricoveri e corrono ai posti avanzati.

In un villaggio delle Ardenne

Un sorriso radioso supera i segni della fatica sul volto di questi soldati tedeschi che, nella loro marcia, transitano per un villaggio delle Ardenne

Motorizzati in marcia su Sedan

Colonna tedesca di truppe motorizzate in marcia verso Sedan. Il paesaggio porta i segni della dura battaglia: un gruppo d'alberi è stato schiantato alla base da raffiche di proiettili d'artiglieria da campagna.

Dopo l'azione dei carri armati

In un settore della grandiosa battaglia. Una formazione di carri armati tedeschi che ha sfondato una delle linee di resistenza franco-belghe sosta, in attesa di ordini, presso un villaggio in fiamme, dando il passo alle colonne di fanteria.